

**SOLO PER GLI INVESTITORI PROFESSIONALI**

Documento a fini promozionali



**CAPITAL  
GROUP<sup>SM</sup>**



**Studio globale ESG 2021**

---

## Indice

01 Sintesi	3
02 Metodologia e suddivisione del campione	5
03 Attitudini e approcci all'ESG	9
04 Tendenze ESG regionali	16
05 Attitudini all'ESG per tipo di investitore	24
06 Dati e fornitori di dati ESG	31
07 Regolamentazione, informativa e greenwashing	39



01

# Sintesi

## Sintesi

**Gli investitori globali sono nettamente favorevoli a un approccio attivo all'ESG. Tre quarti utilizzano fondi attivi per integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), più del doppio di quelli che si avvalgono invece di fondi passivi e indicizzati. Piuttosto che investire in fondi che si limitano a evitare i settori non etici, gli investitori chiedono ai gestori di individuare e gestire i rischi e le opportunità ESG tramite la selezione bottom-up dei titoli e l'analisi dei fondamentali.**

A sottolineare ulteriormente la preferenza per la gestione attiva, quasi metà degli investitori ritiene che l'esercizio dei diritti di voto e l'organizzazione di incontri periodici con il senior management presso le aziende rappresentino importanti strumenti di engagement. Gli investitori sembrano ricercare un approccio olistico all'ESG, che abbracci tutte le fasi del processo di investimento.

L'importanza attribuita all'analisi qualitativa riflette la necessità di dati e informazioni ESG più completi. Secondo gli investitori, la mancanza di dati solidi è una delle principali barriere che frenano l'adozione dell'ESG su scala più ampia. La qualità e la coerenza dei dati pongono infatti delle difficoltà durante l'intero percorso di investimento. Gli investitori affermano che le incertezze relative all'attendibilità dei punteggi ESG sono l'ostacolo maggiore per l'integrazione di dati, rating e ricerca ESG. Un quinto degli intervistati ritiene inoltre che la mancanza di coerenza tra i punteggi dei diversi fornitori di rating rappresenti la più grande difficoltà a livello di implementazione.

Proprio per questo è importante una gestione attiva.

I problemi generati dalla mancanza di dati coerenti e accessibili possono essere superati tramite un approccio attivo che ponga l'accento sulla ricerca proprietaria. Questo approccio va ben oltre i sistemi di scoring, per focalizzarsi sull'analisi dei fondamentali e su una rigorosa gestione del rischio.

I dati possono inoltre rappresentare la chiave per sfruttare maggiori opportunità nell'investimento ESG, e i gestori patrimoniali possono svolgere un ruolo decisivo in questo senso. Quasi metà degli investitori afferma che una maggiore trasparenza nei

quadri di riferimento per l'informativa sui fondi ESG e una più ampia disponibilità di dati sarebbero di grande incoraggiamento per potenziare il focus sull'ESG.

Secondo gli investitori, l'elemento più importante nell'informativa di sostenibilità sui fondi è una spiegazione chiara del ruolo dell'ESG nel processo di investimento. Il secondo elemento che ritengono più importante è la disponibilità di informazioni sugli specifici fattori E, S e G, e quasi metà della loro attenzione si concentra sui fattori ambientali.

Un'informativa sui fondi più trasparente è ritenuta uno strumento efficace per affrontare il problema del greenwashing, ossia la pratica delle aziende di utilizzare tattiche superficiali o poco sincere per dimostrare attenzione all'ambiente. Il problema è molto sentito: quasi sei su 10 investitori globali ritengono che il greenwashing sia diffuso nel settore della gestione patrimoniale. Ad esserne convinti sono per lo più gli scettici dell'ESG, a dimostrazione del fatto che il timore del greenwashing può costituire un ostacolo per l'adozione dell'ESG su scala più ampia.

Gli investitori ritengono che la regolamentazione possa aiutarli a sradicare il problema del greenwashing: quasi uno su due afferma infatti che definire degli standard normativi minimi per i prodotti e i servizi di investimento aiuterebbe a gestire il problema. Tuttavia, gli investitori globali auspicano un insieme di regole e standard globali che sostituiscano il quadro normativo attuale piuttosto disomogeneo. Per quasi metà (45%) degli investitori, armonizzare gli standard, le tassonomie e gli indicatori globali dovrebbe essere in cima alla lista di priorità nei quadri normativi di riferimento nazionali.

02

# Metodologia e suddivisione del campione

## Metodologia

Lo Studio globale ESG 2021 di Capital Group ha raccolto le opinioni di 1.040 investitori globali sul tema dell'investimento ESG, tramite un sondaggio online completo svolto da CoreData Research nel mese di giugno 2021. CoreData Research è una società globale specializzata in ricerca e consulenza strategica nel settore dei servizi finanziari con sedi in Australia, Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Singapore, Sudafrica e Filippine.

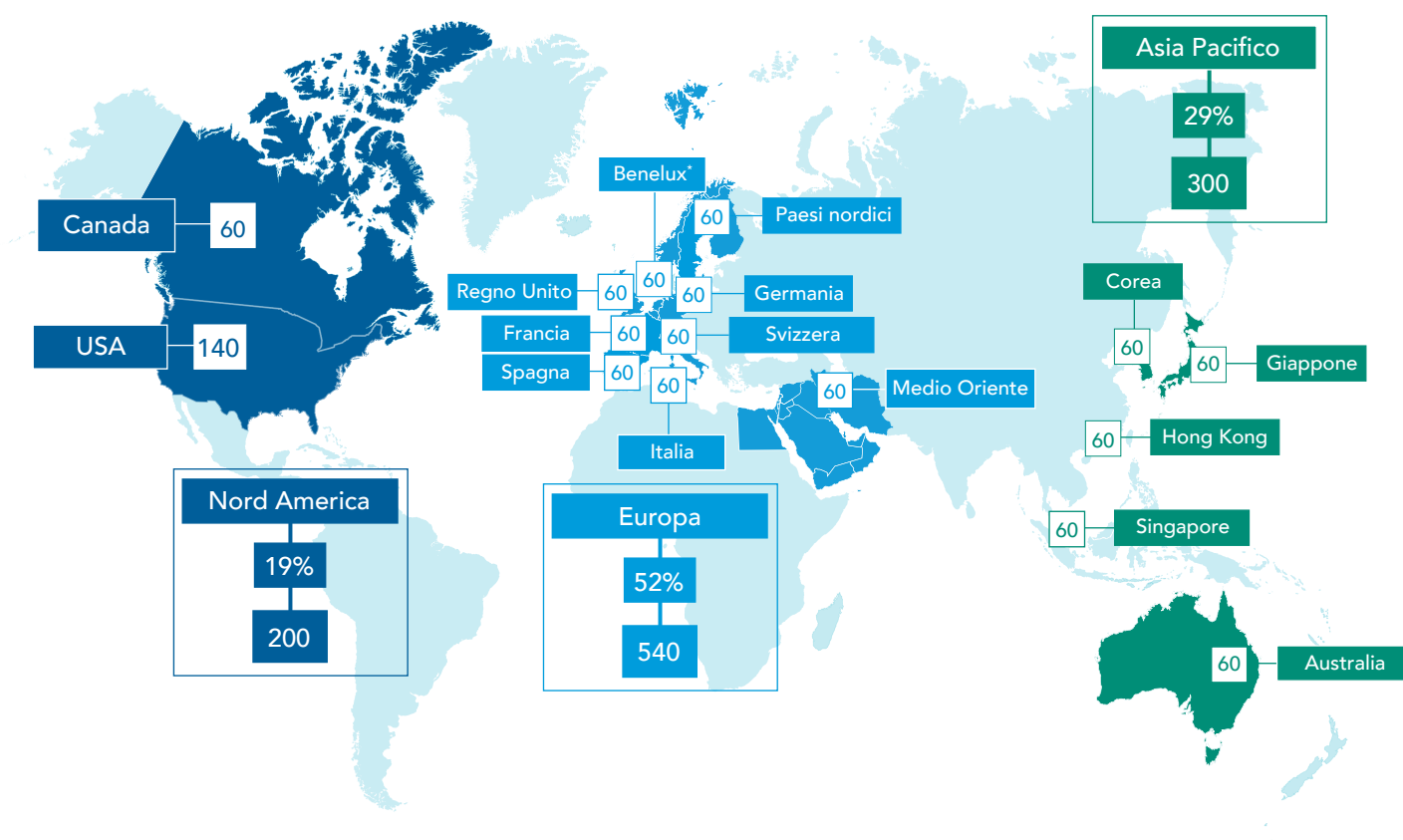
Il campione comprende 520 investitori istituzionali globali (fondi pensione, family office, compagnie assicurative, fondi sovrani, dotazioni e fondazioni) e 520 investitori wholesale globali (fondi di fondi, gestori di fondi discrezionali, banche private, wirehouse broker/dealer, società di consulenza d'investimento registrate, società di consulenza indipendenti e rami di investimento di compagnie assicurative).

Gli investitori del campione hanno sede in Europa (52%), nell'Asia Pacifico (29%) e in Nord America (19%). Il campione comprende sia soggetti che utilizzano/adottano l'ESG (84%) che soggetti che non utilizzano/adottano l'ESG (16%).

### Globale

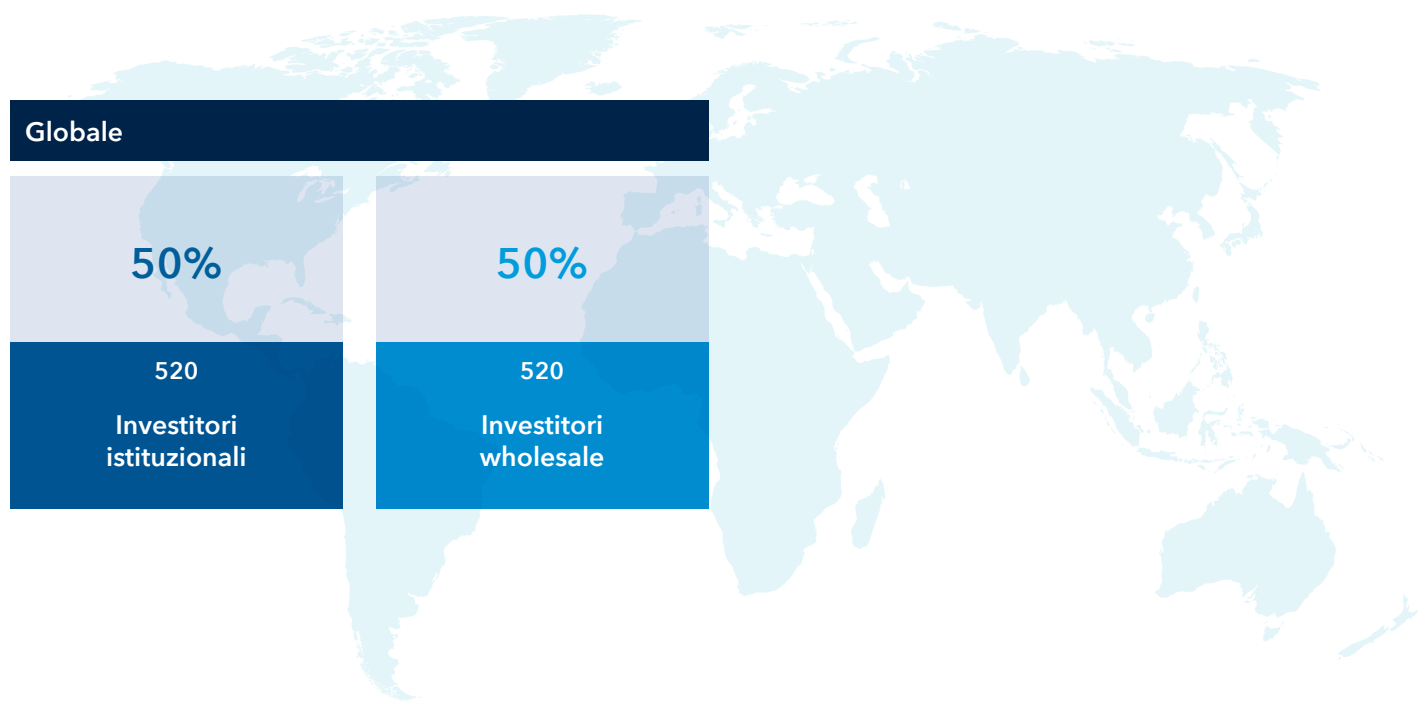
## Suddivisione del campione

Numero di intervistati in ciascun Paese



\* Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo.

## Suddivisione del campione



Tipo di organizzazione	Investitori istituzionali	Investitori wholesale	Tipo di organizzazione
Fondo pensione	48%	40%	Società di consulenza indipendente / Gestore patrimoniale individuale
Compagnia assicurativa	25%	15%	Gestore di fondi discrezionali / Fornitore di servizi di gestione patrimoniale completi
Family office	12%	13%	Banche private / Trust bancari
Fondo DC	5%	11%	Divisione di investimento di compagnie assicurative
Fondazione	4%	10%	Fondo di fondi
Fondo sovrano	3%	5%	Consulente d'investimento iscritto
ONLUS	3%	5%	Wirehouse broker / dealer

Le risposte potrebbero non totalizzare il 100% perché l'opzione N/A non è inclusa.

## Suddivisione del campione

Funzione	Investitori istituzionali*
Gestore di portafoglio / Gestore degli investimenti	51%
Chief investment officer	13%
Investment officer	9%
Director	8%
Analista addetto alla ricerca	7%
Analista / Selezionatore di fondi	6%
Consulente patrimoniale	4%

Funzione	Investitori wholesale*
Membro del team di investimento (gestore di portafoglio, analista di fondi, selezionatore di fondi, gestore portafoglio modello, ecc.)	67%
Chief investment officer	11%
Director / Responsabile asset class (azionario, obbligazionario, strumenti alternativi, ESG, ecc.)	17%

Patrimonio gestito*	
Meno di USD1 miliardo	11%
Tra USD1 miliardo e meno di USD5 miliardi	19%
Tra USD5 miliardi e meno di USD10 miliardi	16%
Tra USD10 miliardi e meno di USD50 miliardi	18%
Tra USD50 miliardi e meno di USD100 miliardi	15%
Tra USD100 miliardi e meno di USD250 miliardi	13%
Tra USD250 miliardi e meno di USD500 miliardi	6%
Tra USD500 miliardi e meno di USD1.000 miliardi	3%
<b>Totale patrimonio gestito</b>	<b>USD30.200 miliardi</b>

\*Le risposte potrebbero non totalizzare il 100% perché l'opzione N/A non è inclusa.



03

# Attitudini e approcci all'ESG

## Attitudini e approcci all'ESG

### Convinzione a lungo termine

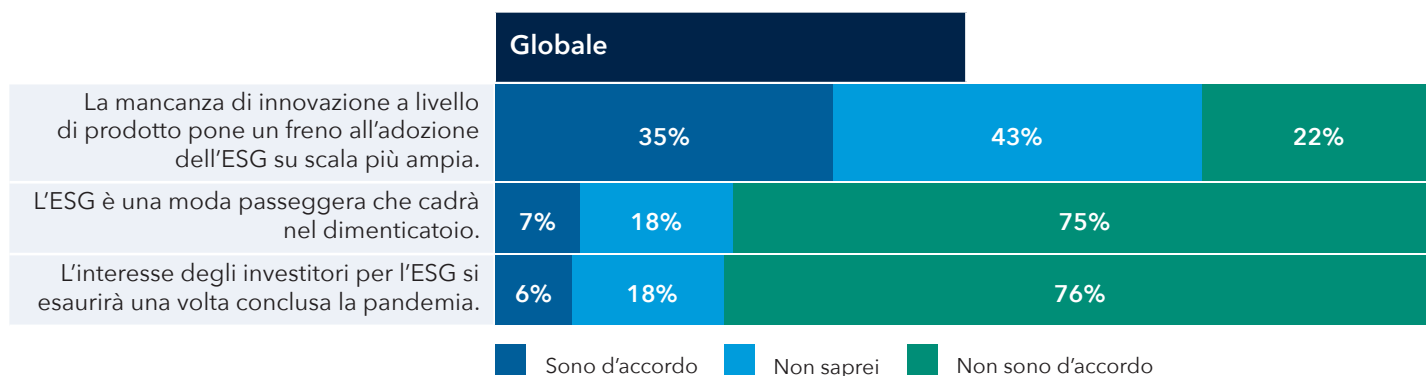
**Gli investitori hanno un'elevata convinzione nell'ESG e tre quarti (75%) rifiutano l'idea che si tratti di una moda passeggera.**

La convinzione che l'ESG non sia una moda passeggera è corroborata dal fatto che secondo il 76% degli investitori l'interesse per l'ESG non è destinato ad esaurirsi con la fine della pandemia. Se da un lato il COVID-19 ha aiutato ad accelerare i flussi nei fondi ESG, il sondaggio dimostra che gli investitori non ritengono che il momentum rallenterà quando verrà a mancare la spinta fornita dal COVID. Secondo gli investitori, l'ESG rappresenta il futuro e pertanto continueranno a considerarlo nel lungo periodo.

"Riteniamo che l'ESG sia fondamentale per ottenere rendimenti sostenibili nel lungo periodo," afferma un gestore di portafoglio di un fondo sovrano di Singapore. "Le società che non dispongono di un modello di business sostenibile avranno vita breve e noi, come investitori di lungo periodo, teniamo in grande considerazione i temi legati alla sostenibilità."

Il gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese commenta: "Il tutto si ricollega all'idea generale che i rischi ESG non siano, per la maggior parte, a breve termine. Si tratta piuttosto di rischi a lungo termine, probabilmente multigenerazionali. Riuscendo a quantificarli o comprenderli correttamente, è molto più probabile generare alfa."

### Opinioni sull'ESG



Questa convinzione è trainata, in parte, dal desiderio di investire in prodotti che abbiano un impatto positivo sul pianeta. Quasi un quarto (24%) degli investitori afferma che i motivi principali per cui la loro organizzazione adotta l'ESG sono agire positivamente e rendere il mondo un posto migliore.

Il principale fattore trainante che sta alla base dell'adozione dell'ESG è comunque la domanda dei clienti. Quasi un terzo degli investitori globali (31%) afferma che soddisfare le esigenze e le richieste dei clienti è il motivo principale per cui la loro organizzazione investe nell'ESG, un numero molto superiore rispetto a quelli che lo fanno per ragioni normative. L'ESG si è ormai diffuso, sostenuto dalle richieste di chi risparmia in vista della pensione e degli investitori retail sensibili ai temi ESG.

## Motivo principale per adottare l'ESG

	Globale
Desiderio di soddisfare le esigenze e le richieste dei clienti	31%
Desiderio di agire positivamente / esercitare un impatto / rendere il mondo un posto migliore	24%
Desiderio di migliorare la nostra reputazione / timore di un danno reputazionale	10%
Desiderio di migliorare la performance	10%
Pressione delle controparti / standard di settore	9%
Desiderio di migliorare la gestione del rischio	8%
Pressione normativa / timore di violare la normativa	6%

Le risposte potrebbero non totalizzare il 100% perché l'opzione N/A non è inclusa.

## Ricerca attivamente rendimenti sostenibili

Gli investitori globali sono nettamente favorevoli a un approccio attivo all'ESG. Tre quarti (75%) utilizzano fondi attivi per integrare i fattori ESG, più del doppio di quelli che invece impiegano fondi passivi e indicizzati (36%). Questo dimostra che piuttosto che limitarsi a evitare i settori non etici, gli investitori chiedono ai gestori di individuare e gestire attivamente i rischi e le opportunità ESG come parte del loro processo di investimento tramite la selezione bottom-up dei titoli e l'analisi dei fondamentali.

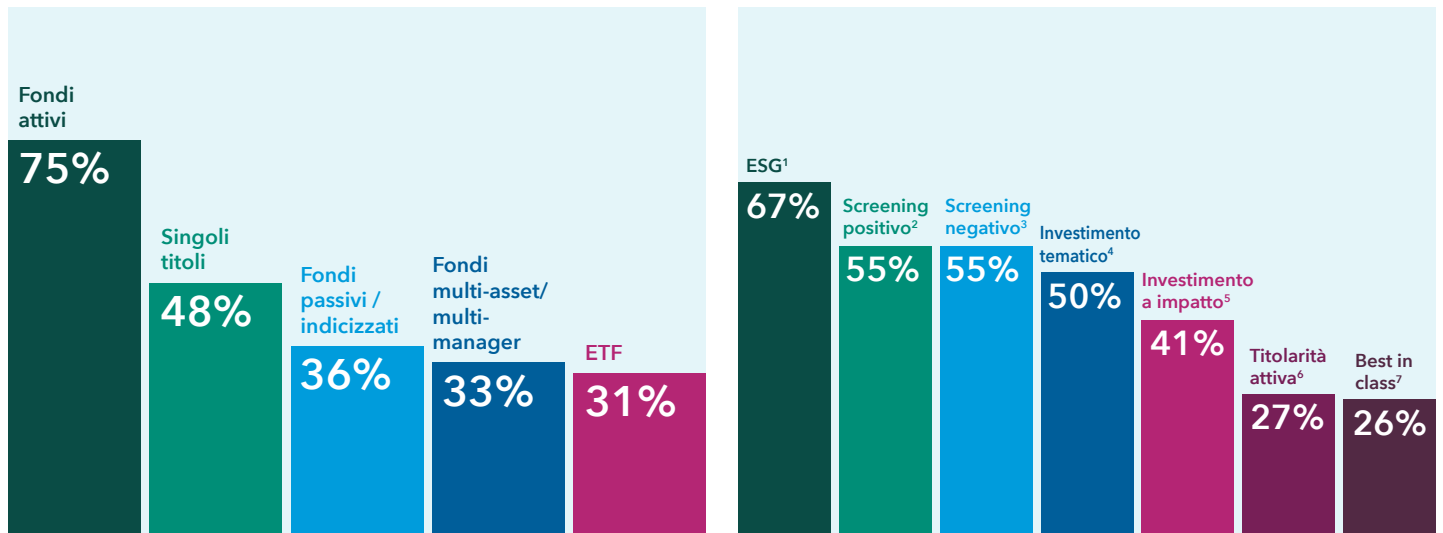
"I gestori attivi possono focalizzarsi sulla riduzione dei rischi ESG per quanto riguarda le singole posizioni in portafoglio," afferma il gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese. "I gestori passivi, al contrario, manterranno l'investimento indipendentemente dalla condotta dell'azienda. Noi, dunque, saremo sempre e comunque gestori attivi."

Un gestore di portafoglio di una compagnia assicurativa statunitense mette in luce i benefici di un approccio attivo all'investimento obbligazionario: "Investendo passivamente, saranno gli emittenti ad effettuare la loro analisi e ad etichettare l'obbligazione come verde\* o non verde. Ed è qui che entra in gioco il greenwashing, perché i gestori passivi acquisteranno basandosi su questa singola valutazione. La gestione attiva, per contro, consente di valutare con precisione quali considerazioni ESG sono incorporate, quanto accurata è l'analisi ed esattamente qual è il suo impatto."

**"I gestori attivi possono focalizzarsi sulla riduzione dei rischi ESG per quanto riguarda le singole posizioni in portafoglio," afferma il gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese. "I gestori passivi, al contrario, manterranno l'investimento indipendentemente dalla condotta dell'azienda. Noi, dunque, saremo sempre e comunque gestori attivi."**

## Veicoli favoriti per l'integrazione ESG e strategie di implementazione

### Globale



### L'integrazione batte l'esclusione

La preferenza degli investitori per un approccio rigoroso e completo all'ESG si riflette ulteriormente nel fatto che l'integrazione, citata da due terzi degli investitori globali (67%), è la strategia di implementazione ESG preferita. A questa seguono, a una certa distanza, lo screening positivo e negativo (entrambi al 55%) e l'investimento tematico (50%).

"Non penso che l'investimento tematico e l'investimento a impatto attireranno molti fondi," afferma un membro del team di investimento di una società di consulenza d'investimento registrata di Singapore.

"A mio avviso vincerà l'integrazione, perché se si opta per l'investimento tematico o ad impatto ci si limita a un universo molto ridotto."

Gli intervistati inoltre sottolineano che l'implementazione dell'ESG è un processo che evolve e matura man mano che gli investitori acquisiscono conoscenze e familiarità con il settore.

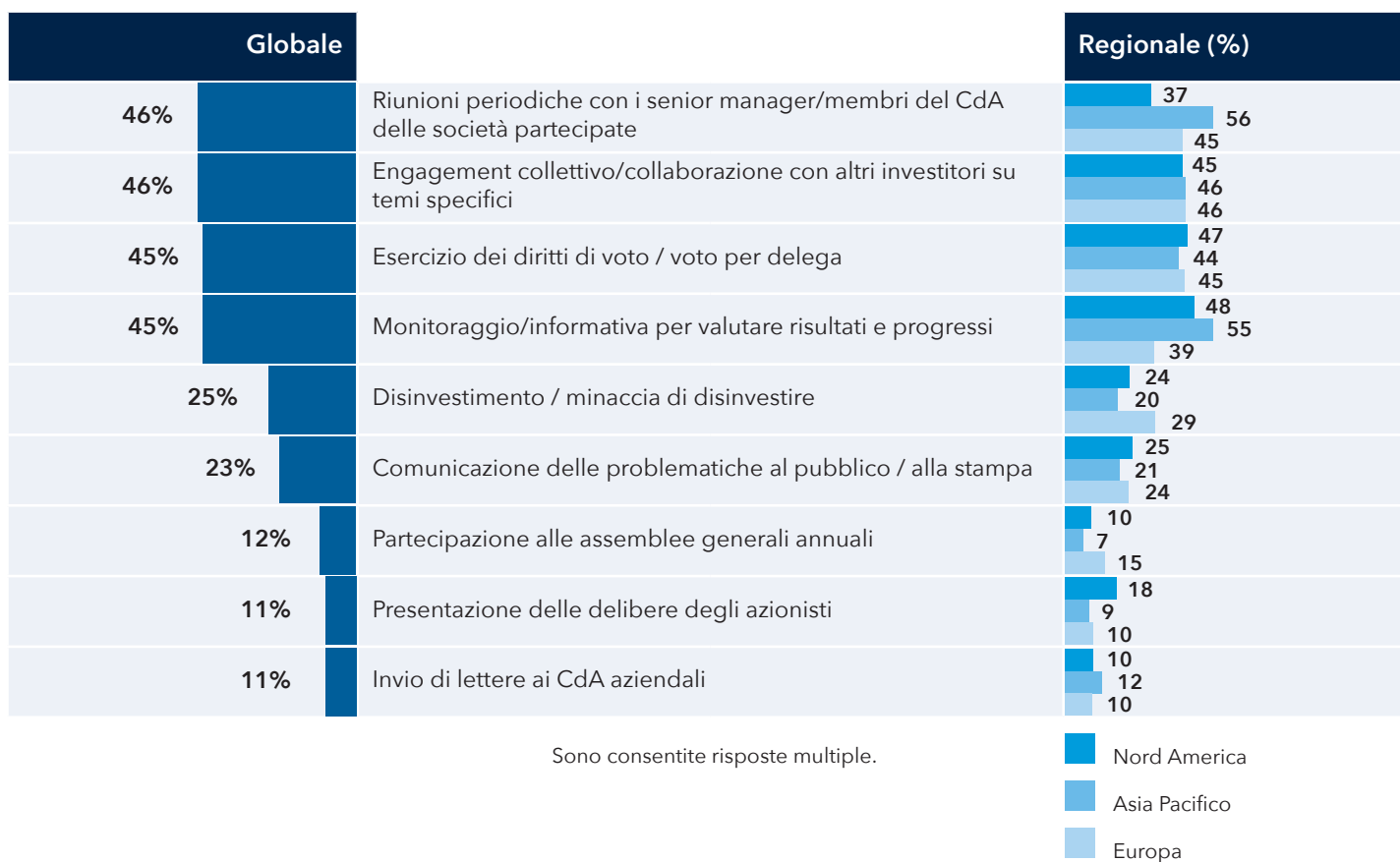
"Quando abbiamo iniziato avevamo un elenco di settori positivi o negativi, ma con il passare del tempo abbiamo realizzato che un approccio di questo tipo non è sufficiente. Da allora siamo passati a integrare l'ESG nel processo di investimento vero e proprio," afferma il gestore di portafoglio di un fondo sovrano di Singapore.

1. Integrazione ESG: l'impiego di informazioni ESG qualitative e quantitative nei processi di investimento, con l'obiettivo di migliorare il processo decisionale.
2. Screening positivo: l'inclusione, all'interno di un fondo o un portafoglio, di settori, aziende o pratiche basata su specifici criteri ESG.
3. Screening negativo: l'esclusione, da un fondo o un portafoglio, di settori, aziende o pratiche basata su specifici criteri ESG.
4. Investimento tematico: una forma di investimento che mira a individuare le tendenze e i settori o le aziende sottostanti che sono destinate a beneficiare dalle stesse. I fondi possono essere mono o multitematici.
5. Investimento a impatto: una forma di investimento che cerca di generare un impatto positivo e misurabile sul fronte sociale e ambientale, unitamente a un rendimento finanziario.
6. Titolarità attiva: l'uso dei diritti e di una posizione di titolarità per influenzare il comportamento delle società partecipate.
7. Best in class: investimento in settori, aziende o progetti selezionati per la loro performance rispetto alle controparti di settore.

## Titolarità attiva

La preferenza per l'approccio attivo è risultata altresì evidente quando è stato chiesto agli investitori in che modo gli asset manager possono efficacemente interagire con le società partecipate sui temi ESG. Quasi metà indica l'esercizio dei diritti di voto e il monitoraggio/informativa per valutare i risultati (entrambi al 45%) come strumenti di engagement chiave. Pochi di più (46%) citano l'importanza di organizzare incontri periodici con il senior management e i membri del CdA delle società partecipate. La stessa percentuale (46%) crede nell'efficacia dell'engagement collettivo.

## In che modo gli asset manager possono efficacemente interagire sulle tematiche ESG



Il voto per delega e la presentazione delle delibere sono probabilmente la parte più visibile del processo di engagement ESG, ma gli investitori attribuiscono un peso maggiore alla titolarità attiva e al dialogo continuo.

**“Molti asset manager detengono ampie partecipazioni nelle aziende,” commenta il gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese. “Se detengono una quota**

**significativa dell’azienda e l’ESG è per loro un elemento importante o una priorità, devono renderlo noto e avviare un engagement.”**

Secondo un quarto degli investitori, una strategia di engagement credibile dovrebbe altresì sfruttare la possibilità di disinvestire quando le aziende non soddisfano le richieste o non apportano i miglioramenti necessari.



## L'azionario regna sovrano

In termini di asset class, gli investitori utilizzano in larghissima parte l'azionario per ottenere esposizione all'ESG (87%). Seguono l'obbligazionario (60%) e i mercati privati (41%). Se da un lato le emissioni di obbligazioni verdi e sostenibili (impiegate per finanziare progetti ambientali o sociali) sono recentemente aumentate, sono emersi dei dubbi in merito alla complessità e alla mancanza di standard.

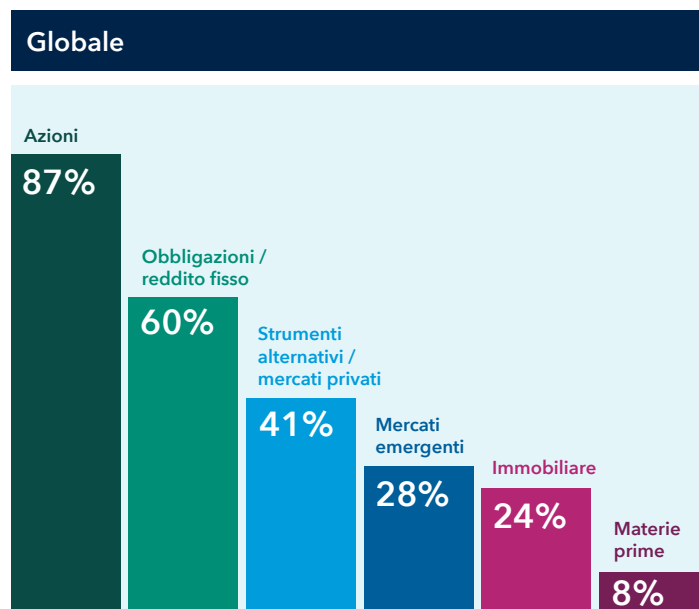
Secondo un membro del team di investimento di una società di consulenza d'investimento registrata di Singapore, un ulteriore problema in ambito obbligazionario è la mancanza di chiarezza e trasparenza nell'uso dei proventi: "Con le obbligazioni verdi, chi tiene traccia dell'operato delle aziende? A mio avviso la comunità degli investitori è carente a livello di follow-up."

## La propensione per il verde

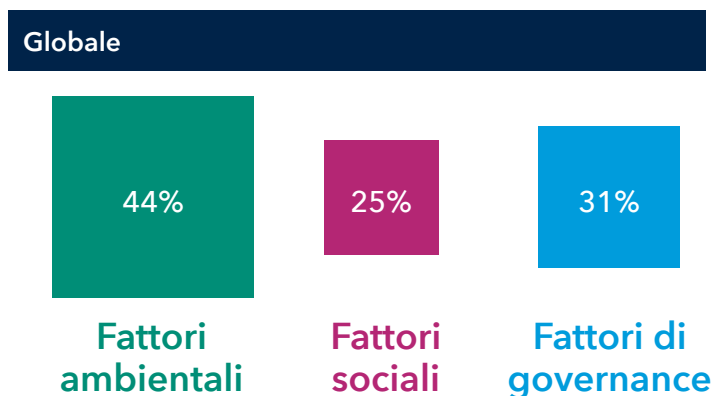
Se da un lato gli investitori prediligono chiaramente gli strumenti e le strategie di integrazione, manifestano anche chiare preferenze per quanto riguarda le tre singole componenti dell'ESG. Gli investitori globali evidenziano una forte preferenza di allocazione al fattore ambientale. Circa metà (44%) dei loro investimenti ESG sono orientati al fattore ambientale (E). Meno di un terzo (31%) è interessato alle questioni di governance (G) e solamente un quarto (25%) ai fattori sociali (S).

La ridotta allocazione all'elemento S è forse sorprendente e va controcorrente rispetto all'idea che il COVID-19 abbia portato alla luce i fattori sociali, come ad esempio la gestione del capitale umano.

## Asset class usate per accedere all'ESG



## I tre pilastri dell'ESG



Quale percentuale del vostro focus sull'ESG viene, o verrebbe, allocata a questi tre segmenti?

## Il verde si può misurare

Gli eventi meteorologici estremi, come gli incendi e le alluvioni, hanno concentrato l'attenzione sull'impatto dei cambiamenti climatici e sul riscaldamento globale. E un numero crescente di investitori sta realizzando che il cambiamento climatico può rappresentare un rischio sistemico.

"Le preoccupazioni ambientali sono oggi sotto i riflettori," afferma un gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese. "Sentiamo ogni giorno parlare di disastri naturali, riscaldamento globale e molti altri problemi del genere. Stanno diventando temi molto caldi."

Il gestore di portafoglio di un fondo sovrano di Singapore afferma: "Penso che il focus sulla E sia stato trainato dall'opinione pubblica sulla sostenibilità, poi filtrata nella comunità di investimento; da qui è nata una particolare attenzione per il pilastro ambientale piuttosto che per la sfera sociale o di governance."

Anche la percezione di una maggiore disponibilità di dati sui fattori ambientali rispetto ai fattori sociali e di governance potrebbe aiutare a spiegare la dominanza dell'elemento E.

"Non è possibile quantificare i fattori sociali e di governance nello stesso modo in cui si quantificano i fattori ambientali con un punteggio numerico relativo al carbonio," afferma un gestore di portafoglio di una compagnia assicurativa statunitense. "Penso che questo sia il motivo per cui c'è più attenzione sul fronte ambientale: può essere calcolato e misurato. I fattori sociali e di governance sono molto più difficili da quantificare. In che modo quantifichiamo la diversificazione all'interno di una società?"

Gli investitori possono essere spinti ulteriormente verso la E dalla percezione di una maggiore disponibilità di fondi focalizzati sull'ambiente, o dal fatto che tali fondi sono commercializzati in maniera più aggressiva.

La preferenza per la fascia ambientale dell'ESG può altresì dipendere dalla domanda dei clienti. In un recente sondaggio del Pew Research Center che abbraccia il Nord America, l'Europa e l'Asia Pacifico, il 72% degli intervistati ha espresso il timore che il cambiamento climatico possa danneggiarli personalmente a un certo punto della loro vita. E l'80% si è dichiarato disposto ad apportare un cambiamento nel suo modo di vivere e lavorare, per aiutare a ridurre gli effetti del cambiamento climatico globale.\* Se i problemi ambientali sono in cima alle priorità dei clienti, gli investitori istituzionali e wholesale sono necessariamente chiamati a considerarli.

---

**"Le preoccupazioni ambientali sono oggi sotto i riflettori," afferma un gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese. "Sentiamo ogni giorno parlare di disastri naturali, riscaldamento globale e molti altri problemi del genere. Stanno diventando temi molto caldi."**

## La forza G

Molti degli intervistati nel nostro Studio ESG sottolineano inoltre l'importanza dei fattori di governance nell'ambito della ricerca.

"Se pensiamo all'ESG in generale, la governance è probabilmente il fattore per il quale sono disponibili più informazioni," afferma il gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese. "Quando analizziamo una società e il suo management tramite un approccio bottom-up basato sui fondamentali e vogliamo capire realmente il suo track record e se il management è allineato con la nostra visione, ci stiamo occupando della governance."

Un membro del team di investimento di una società di consulenza d'investimento registrata di Singapore è dello stesso avviso: "Tutti si fermano al pilastro E perché riguarda il bene comune; ma sotto il profilo dell'analisi fondamentale e dell'approccio di investimento, la G è ugualmente importante, se non di più."

## Un approccio più misto

Capital Group promuove un approccio olistico che abbraccia la E, la S e la G ma riconosce al contempo che ciascun fattore svolge un ruolo diverso, in funzione della singola azienda.

Il nostro quadro di riferimento settoriale proprietario ci consente di esaminare quanto i singoli elementi si compenetrano tra loro e interagiscono l'uno con l'altro. Ad esempio, una retribuzione dei dirigenti collegata agli obiettivi di riduzione del carbonio combina tra loro il fattore governance e quello ambientale. La diversità è importante non solo come tema associato alla composizione del CdA (governance) ma anche per tutti i dipendenti (sociale). L'ESG deve essere considerato come un diagramma di Venn con le tre linee che si sovrappongono e condividono determinate caratteristiche e rapporti.

I fondi che integrano e combinano due o tre pilastri ESG dovrebbero in teoria avere una portata più ampia e un impatto più potente rispetto a quelli che hanno un'offerta più ridotta che punta a un solo elemento.

\* James Bell, Jacob Poushter, Moira Fagan e Christine Huang. "In Response to Climate Change, Citizens in Advanced Economies Are Willing to Alter How They Live and Work," Pew Research Center, 14 settembre 2021.

04

# Tendenze ESG regionali

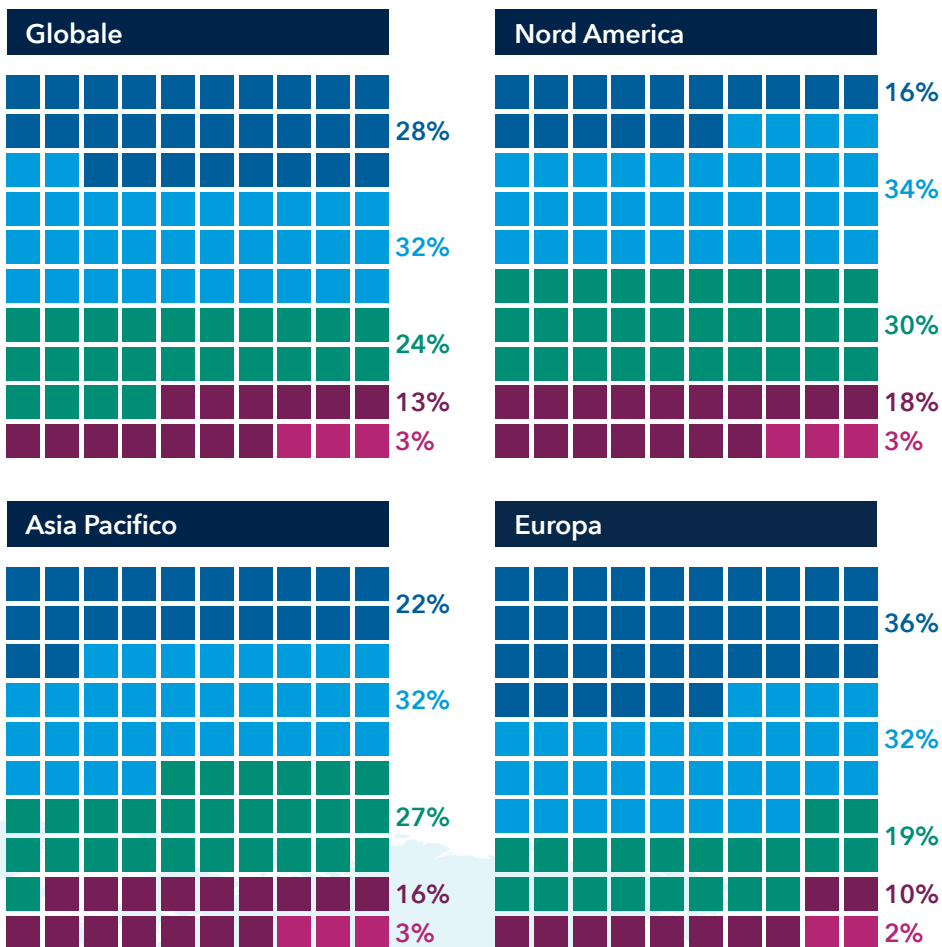
## Tendenze ESG regionali

### L'Europa in pole position

Gli investitori europei sono i più avanzati sul fronte della sostenibilità. Sono infatti molti di più gli investitori europei secondo cui l'ESG è fondamentale per il loro approccio di investimento (36% vs. 16% in Nord America e 22% in Asia Pacifico). Gli intervistati europei rappresentano dunque una coorte più impegnata sul fronte ESG. La maggiore convinzione tra gli investitori europei potrebbe essere il riflesso del mercato e del quadro normativo ESG più maturo che caratterizza la regione.

- **Convinzione:** L'investimento ESG è un elemento centrale del nostro approccio.
- **Accettazione:** Applichiamo l'investimento ESG nel nostro approccio.
- **Compliance:** Consideriamo le tematiche ESG nel nostro approccio.
- **Marginale:** Non siamo ancora del tutto convinti in merito all'ESG.
- **Non adozione**

### Livelli di adozione dell'ESG, per regione

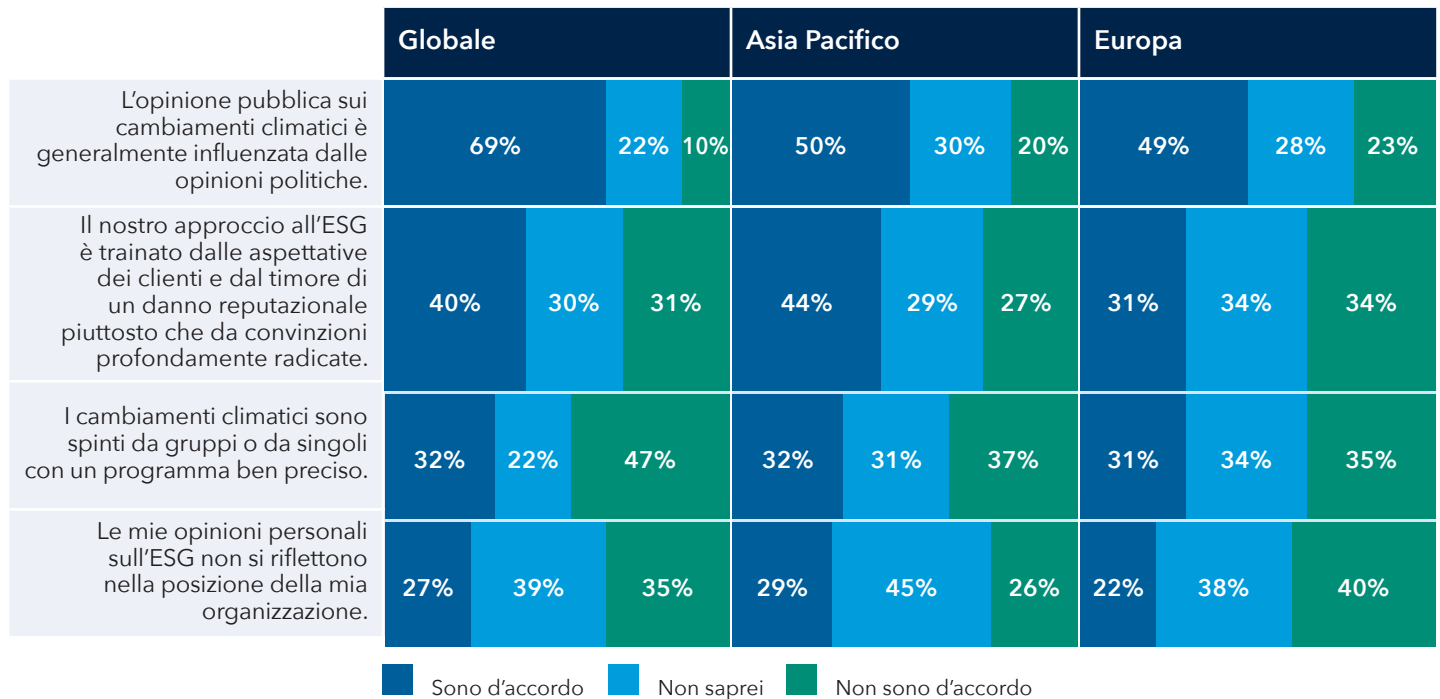


Le percentuali potrebbero non raggiungere il 100% a causa degli arrotondamenti.

### Un insieme di convinzioni più radicate

Questo senso di impegno più profondo è corroborato dal fatto che gli investitori europei sembrano mossi più dai principi e dai valori che dalle aspettative dei clienti. Ad esempio, il 31% degli europei afferma che l'approccio all'ESG è trainato dalle aspettative dei clienti e dal timore di un danno reputazionale piuttosto che da convinzioni radicate. Questa percentuale si attesta al 44% nell'Asia Pacifico e al 40% nel Nord America.

## View sull'ESG, per regione



Le percentuali potrebbero non raggiungere il 100% a causa degli arrotondamenti.

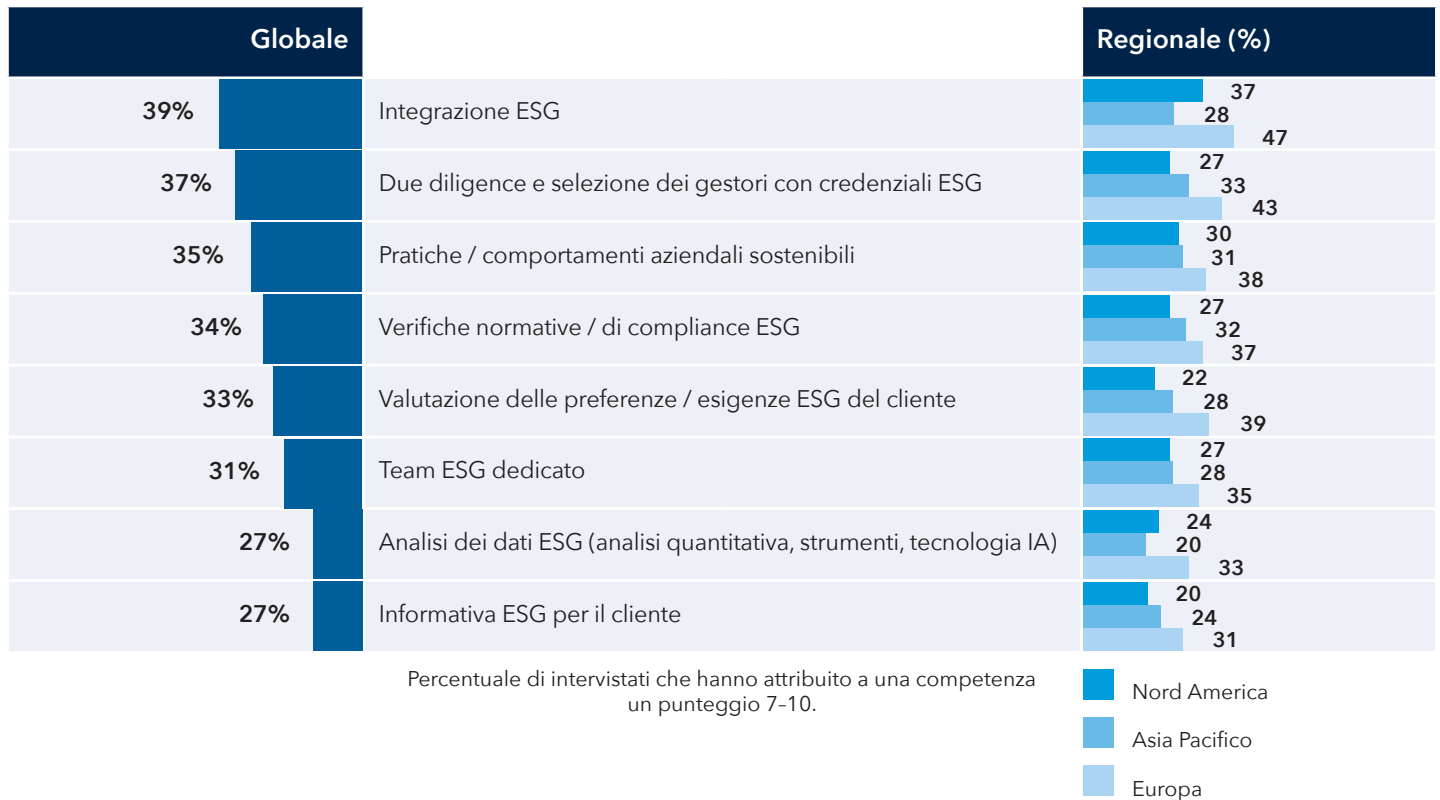
Secondo un membro del team di investimento di una banca privata svizzera, la Svizzera ha evidenziato un cambiamento culturale e sociale a livello di sostenibilità e attenzione per il pianeta.

**“La Svizzera è nota per essere molto pulita, molto verde, molto attenta all’ambiente, molto orientata alla tutela della natura,”** afferma. **“Ed è estremamente evidente lo sviluppo di nuovi modi di vivere, nuovi modi di smaltire i rifiuti, nuovi modi di ridurre i consumi utilizzando i trasporti pubblici, insieme a una forte consapevolezza della necessità di preservare la natura.”**

Se da un lato gli investitori europei hanno convinzioni più solide, sono anche in una fase più avanzata per quanto riguarda l’integrazione dell’ESG nel processo di investimento. Quasi metà (47%) afferma che l’integrazione ESG è la competenza più sviluppata nella loro organizzazione, rispetto al 28% in Asia Pacifico e al 37% in Nord America.



## Classificazione delle competenze ESG



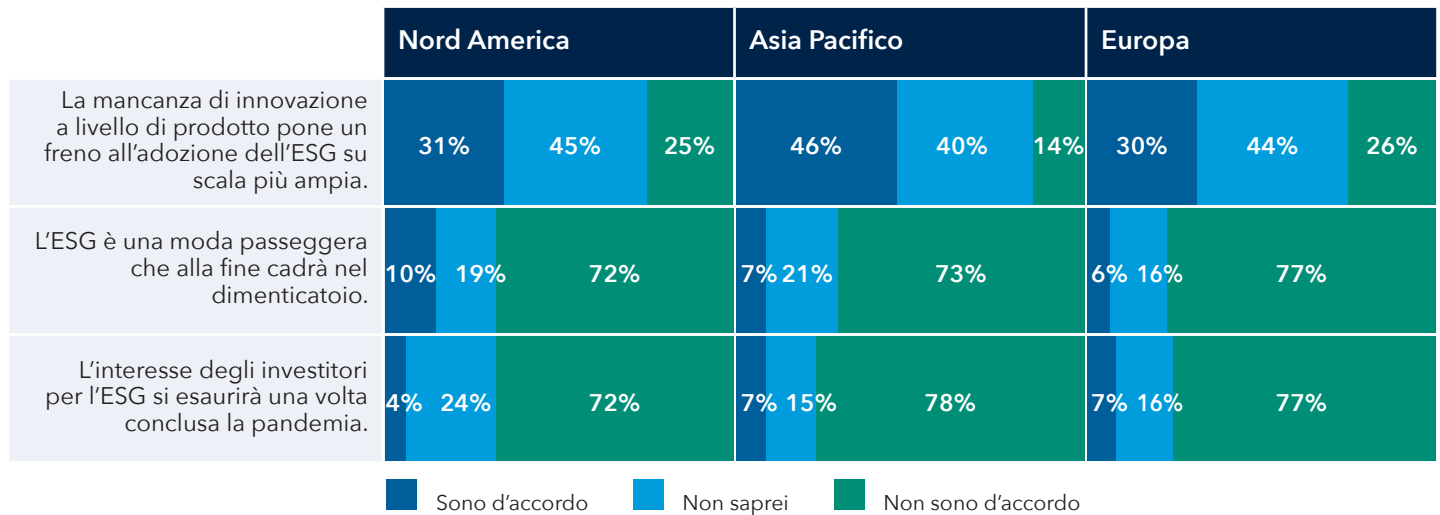
**D** **Attribuite un punteggio a ciascuno dei seguenti aspetti delle competenze della vostra organizzazione in tema ESG. Scala da 0 a 10.**

### Un megatrend globale

L'Europa è in testa in termini di integrazione (l'87% degli intervistati utilizza l'ESG) ma le altre regioni non sono molto indietro. La stragrande maggioranza degli intervistati adotta l'ESG (Nord America 80% e Asia Pacifico 81%).

Questo quadro globale più uniforme risulta evidente anche quando gli investitori vengono interrogati in merito alla sostenibilità dell'ESG stesso. Gli investitori di tutte le regioni concordano sul fatto che l'ESG è destinato a durare e non passerà di moda (77% Europa, 73% Asia-Pacifico e 72% Nord America), nemmeno quando la pandemia sarà conclusa (77% Europa, 78% Asia-Pacifico e 72% Nord America).

## View sull'ESG, per regione



Le percentuali potrebbero non raggiungere il 100% a causa degli arrotondamenti.

**In definitiva, l'ESG è un megatrend che sta plasmando il panorama di investimento globale. Ci aspettiamo dunque che il maggiore livello di convinzione che ora caratterizza l'Europa si diffonderà in altre aree del mondo. Ci sono già dei segnali del fatto che gli Stati Uniti si stanno mettendo al passo, grazie a un focus normativo e politico sempre maggiore.**

### Gli investitori nordamericani sono più incentrati sui clienti

Se consideriamo gli investitori nordamericani, risulta evidente che il desiderio di soddisfare la domanda dei clienti ha un ruolo particolarmente importante quando investono nell'ESG. Più di quattro su 10 (41%) affermano infatti che soddisfare le esigenze e le richieste dei clienti è la motivazione principale per cui la loro organizzazione investe nell'ESG, rispetto a uno scarso 26% degli investitori dell'Asia Pacifico e al 31% degli investitori europei.

Gli Stati Uniti non dispongono di un volume di normative dedicate all'ESG ampio come l'UE, ma esiste comunque una regolamentazione che disciplina l'adozione dell'ESG.

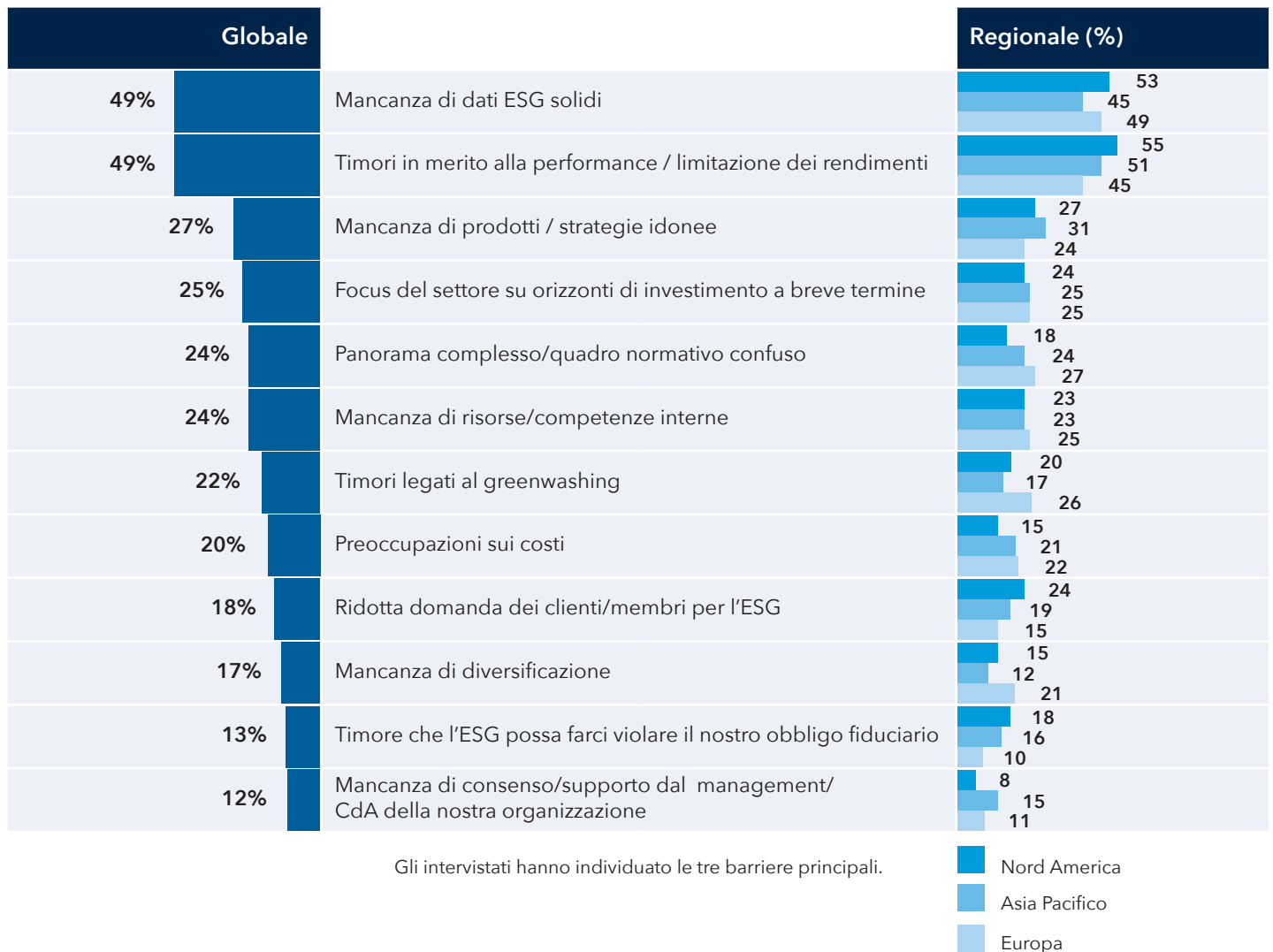
Un gestore di portafoglio di una compagnia assicurativa statunitense spiega: "Gli investitori istituzionali possono valutare investimenti legati ai cambiamenti climatici al fine di anticipare la normativa o perché hanno una particolare percezione. Ma in definitiva le loro mani sono legate dall'impegno fiduciario assunto nei confronti dei clienti, che è di natura finanziaria."

## Motivo principale per adottare l'ESG, per regione

	Nord America	Asia Pacifico	Europa
Desiderio di soddisfare le esigenze e le richieste dei clienti	41%	26%	31%
Desiderio di agire positivamente / esercitare un impatto / rendere il mondo un posto migliore	24%	23%	25%
Desiderio di migliorare la nostra reputazione / timore di un danno reputazionale	6%	11%	11%
Desiderio di migliorare la performance	12%	12%	7%
Pressione delle controparti / standard di settore	5%	15%	7%
Desiderio di migliorare la gestione del rischio	9%	5%	10%
Pressione normativa / timore di non rispettare la normativa	2%	7%	8%

Le risposte potrebbero non totalizzare il 100% perché l'opzione N/A non è inclusa.

## Principali barriere all'adozione dell'ESG, per regione



Gli intervistati nordamericani sono i più preoccupati di dover sacrificare i rendimenti a fronte dell'investimento ESG. Più di metà (55%) afferma che la possibile limitazione dei rendimenti è la barriera più significativa all'adozione dell'ESG, rispetto al 45% degli investitori europei e al 51% degli investitori dell'Asia Pacifico.

## E come Europa

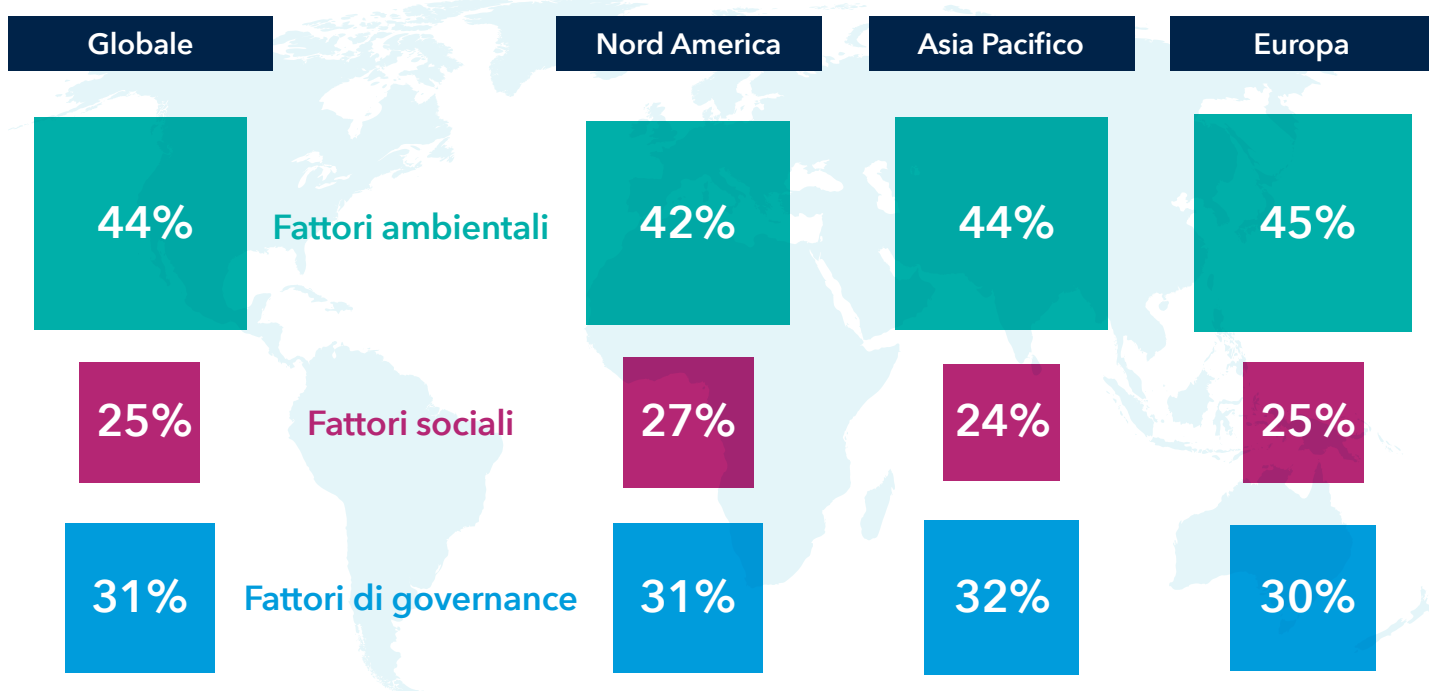
Emergono poche differenze nell'importanza relativa attribuita ai pilastri E, S e G quando effettuiamo una suddivisione su base regionale.

Gli intervistati europei allocano il 45% del loro focus ESG ai fattori ambientali, rispetto al 42% in Nord America e al 44% nell'Asia Pacifico.

Gli investitori nordamericani attribuiscono leggermente più importanza all'elemento S: allocano il 27% del loro focus ESG ai fattori sociali, rispetto al 24% degli investitori dell'Asia Pacifico e al 25% di quelli europei. Gli investitori dell'Asia Pacifico investono leggermente di più nei temi di governance (32% vs. 30% in Europa e 31% in Nord America), e questo probabilmente dimostra la maggiore preoccupazione per le problematiche di corporate governance nella regione.

Secondo un membro del team di investimento di una società di consulenza d'investimento registrata di Singapore, "In Asia c'è sempre stata una grande attenzione per la G, ancora prima che l'ESG acquisisse l'importanza che ha ora, in ragione dei trascorsi delle aziende private o delle imprese a gestione familiare."

## I tre pilastri dell'ESG, per regione



% media

**D** Quale percentuale del vostro focus sull'ESG viene, o verrebbe, allocata a questi tre segmenti?



05

# Attitudini all'ESG per tipo di investitore

## Attitudini all'ESG per tipo di investitore

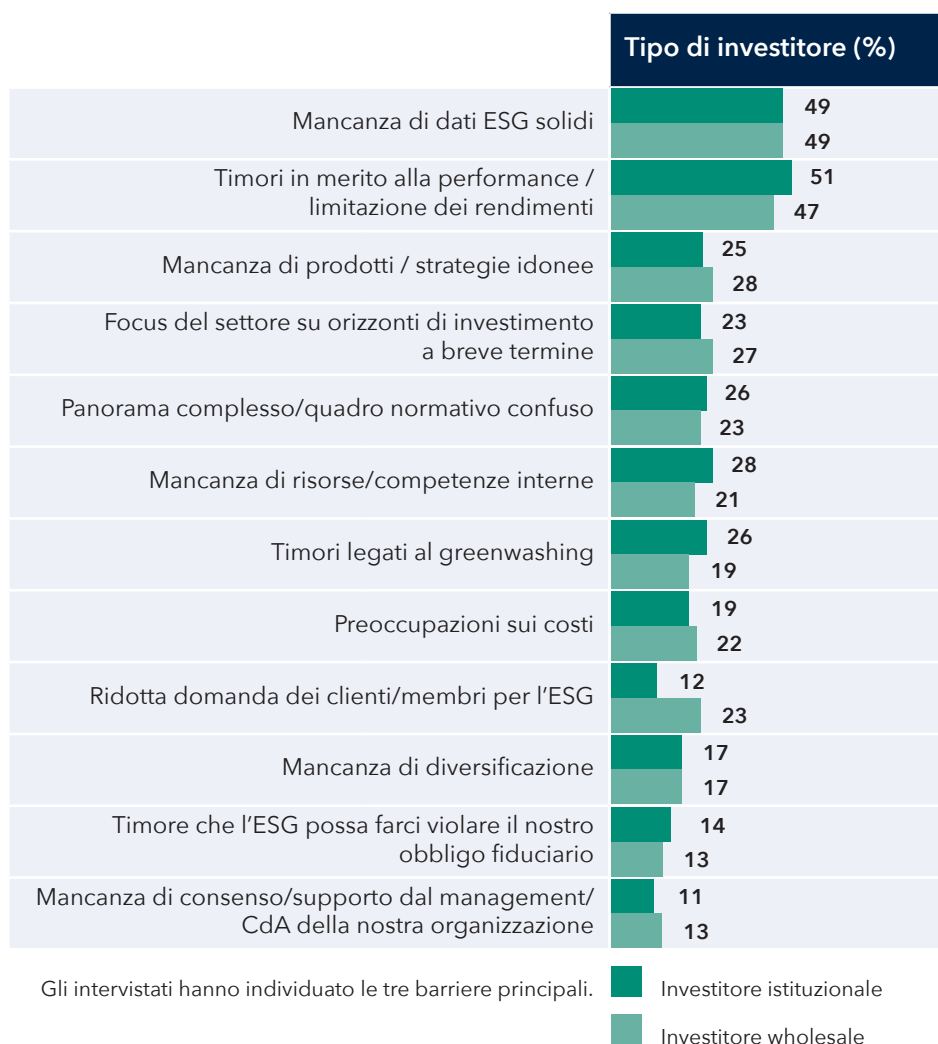
### La barriera alfa

Quando si parla di ESG, i risultati degli investimenti sono in cima alla lista delle preoccupazioni degli investitori. Di fatto, le due principali barriere all'adozione dell'ESG sono la mancanza di dati solidi e i timori legati alla performance.

Poiché quasi tre su 10 (28%) investitori globali ritengono che i fattori ESG non vadano a migliorare direttamente i risultati degli investimenti, si tratta di una barriera molto difficile da superare.

I timori legati ai risultati degli investimenti sembrano essere più pressanti per gli investitori istituzionali. Più di metà (51% vs. 47% investitori wholesale) afferma che il timore di dover sacrificare i rendimenti rappresenta l'ostacolo principale all'adozione dell'ESG su scala più ampia. Gli investitori istituzionali necessitano di maggiori rassicurazioni in merito alla capacità dell'ESG di generare risultati di investimento superiori.

### Principali barriere all'adozione dell'ESG, per tipo di investitore



View globale

28%

Ritiene che i fattori ESG non migliorino direttamente la performance finanziaria

## Dimostrare i risultati degli investimenti

Se da un lato gli investitori istituzionali evidenziano maggiori preoccupazioni in merito ai risultati degli investimenti, sono comunque più inclini ad accantonarle se messi dinanzi a una ricerca che dimostri un chiaro collegamento tra ESG e rendimenti.

Quasi metà degli investitori istituzionali (46% vs. 38% wholesale) afferma che evidenze accademiche più convincenti che dimostrino un rapporto positivo tra ESG e rendimenti incoraggerebbero la loro organizzazione a potenziare il focus sull'ESG.

I risultati sottolineano che gli investitori necessitano di evidenze estremamente convincenti sui risultati degli investimenti, e questo mette in luce l'importanza di offrire agli investitori prove concrete e basate sui dati. Gli investitori non sono influenzati da dichiarazioni vaghe o previsioni astratte. Desiderano prove concrete, piuttosto che la promessa che l'ESG genererà alfa.

Tuttavia dimostrare che l'ESG da solo possa trainare i rendimenti è difficile, a causa dei molteplici fattori (ubicazione geografica, capitalizzazione di mercato, qualità o valore) che possono influire sui rendimenti e della loro possibile correlazione con i temi ESG. Ad esempio le grandi aziende e le regioni dove i requisiti di informativa sono più rigidi tendono a presentare punteggi ESG migliori. L'incapacità di distinguere la correlazione dalla causalità genera dibattiti e difficoltà continue.

Anche le tempistiche dilatate associate ad alcuni dei temi ESG, come la transizione dai combustibili fossili, rendono difficile dimostrare i risultati degli investimenti.

## Outsourcing delle competenze

Una maggiore percentuale di investitori istituzionali rispetto a quelli wholesale cita la mancanza di risorse/competenze interne come barriera significativa all'adozione dell'ESG su scala più ampia (28% vs. 21% wholesale). Inoltre, un numero leggermente più cospicuo di investitori istituzionali afferma che un team ESG interno più ampio e con migliori risorse potrebbe aiutare l'organizzazione ad analizzare e implementare i fattori ESG (32% vs. 30% wholesale).

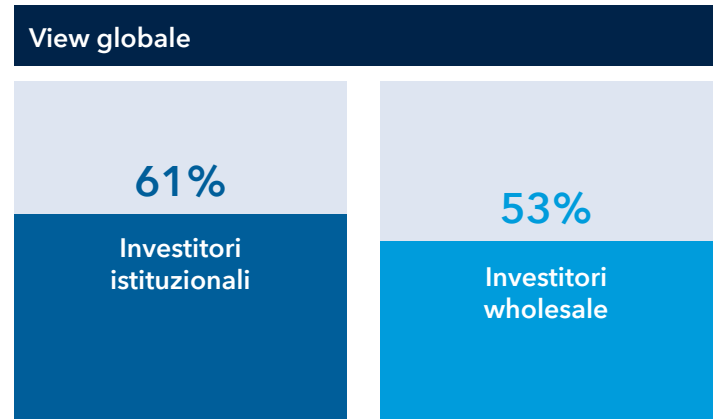
Questi fattori stanno alla base del concetto di terziarizzare l'ESG a gestori patrimoniali esterni con competenze specifiche. Gli investitori istituzionali traggono un senso di fiducia e si sentono rassicurati nell'affidare la funzione ESG a professionisti esterni. Infatti, quando interrogati in merito alle caratteristiche dei gestori patrimoniali che ispirano loro più fiducia quando investono nell'ESG, un numero maggiore di investitori istituzionali cita i professionisti ESG con competenze dedicate (42% vs. 37% wholesale).

## Greenwashing

Se da un lato gli investitori istituzionali necessitano di una maggiore rassicurazione in merito al fatto che l'ESG può migliorare i rendimenti dell'investimento, hanno anche bisogno di accertarsi che i fondi ESG siano realmente verdi. Rispetto agli investitori wholesale, gli investitori istituzionali temono in misura maggiore la possibilità che i fondi ESG non si dimostrino all'altezza delle credenziali verdi. Sei su 10 (61%) pensano che il greenwashing sia ormai prevalente nel settore della gestione patrimoniale rispetto al 53% degli investitori wholesale.

## A vostro avviso quanto è diffuso il greenwashing nel settore della gestione patrimoniale?

Scala da 0 a 10.



Percentuale di intervistati che hanno indicato una diffusione 7-10.

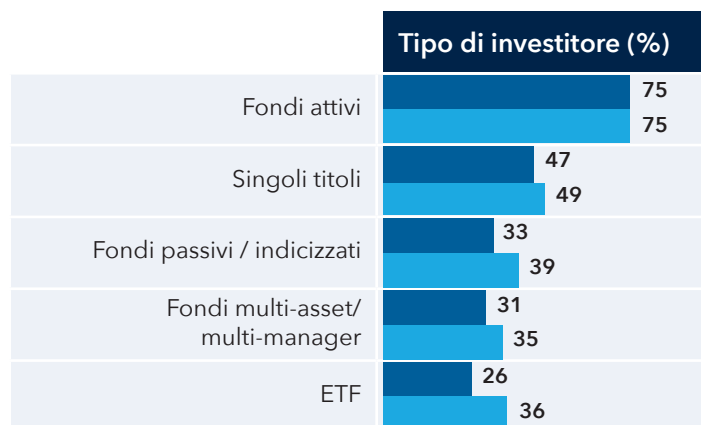
## Gli investitori wholesale desiderano più opzioni

Gli investitori wholesale, da parte loro, ricercano un insieme più diversificato di opzioni di investimento ESG. Una proporzione più vasta afferma che una gamma e una disponibilità più ampia di investimenti/veicoli, tra cui approcci personalizzati, li incoraggerebbe a potenziare il loro focus sull'ESG (41% vs. 33% istituzionali). Questa rilevazione indica che la percezione di una carenza a livello di innovazione di prodotto e diversità potrebbe trattenere gli investitori wholesale dall'investire in maniera più sostenibile.

Gli investitori wholesale tendono inoltre a impiegare una gamma più ampia di asset class, veicoli di investimento e strategie per accedere e implementare l'ESG. Una percentuale più elevata utilizza sia l'azionario (90% vs. 85% istituzionali) che l'obbligazionario (63% vs. 58%) per ottenere esposizione all'ESG. Fa inoltre un uso maggiore di fondi passivi (39% vs. 33%), fondi multi-asset (35% vs. 31%) e fondi negoziati in borsa (36% vs. 26%).

## Asset class/veicoli favoriti per integrare l'ESG, per tipo di investitore

Investitore istituzionale      Investitore wholesale



Questo gruppo di investitori impiega inoltre un insieme più ampio di strategie di implementazione: fa un uso più intenso di investimento tematico (55% vs. 45% istituzionali), screening positivo (58% vs. 53%) e investimento a impatto (44% vs. 38%). Un numero leggermente superiore di investitori wholesale utilizza l'integrazione ESG (68% vs. 65%), la strategia di implementazione prevalente in entrambi i gruppi.

## Strategie di implementazione favorite, per tipo di investitore

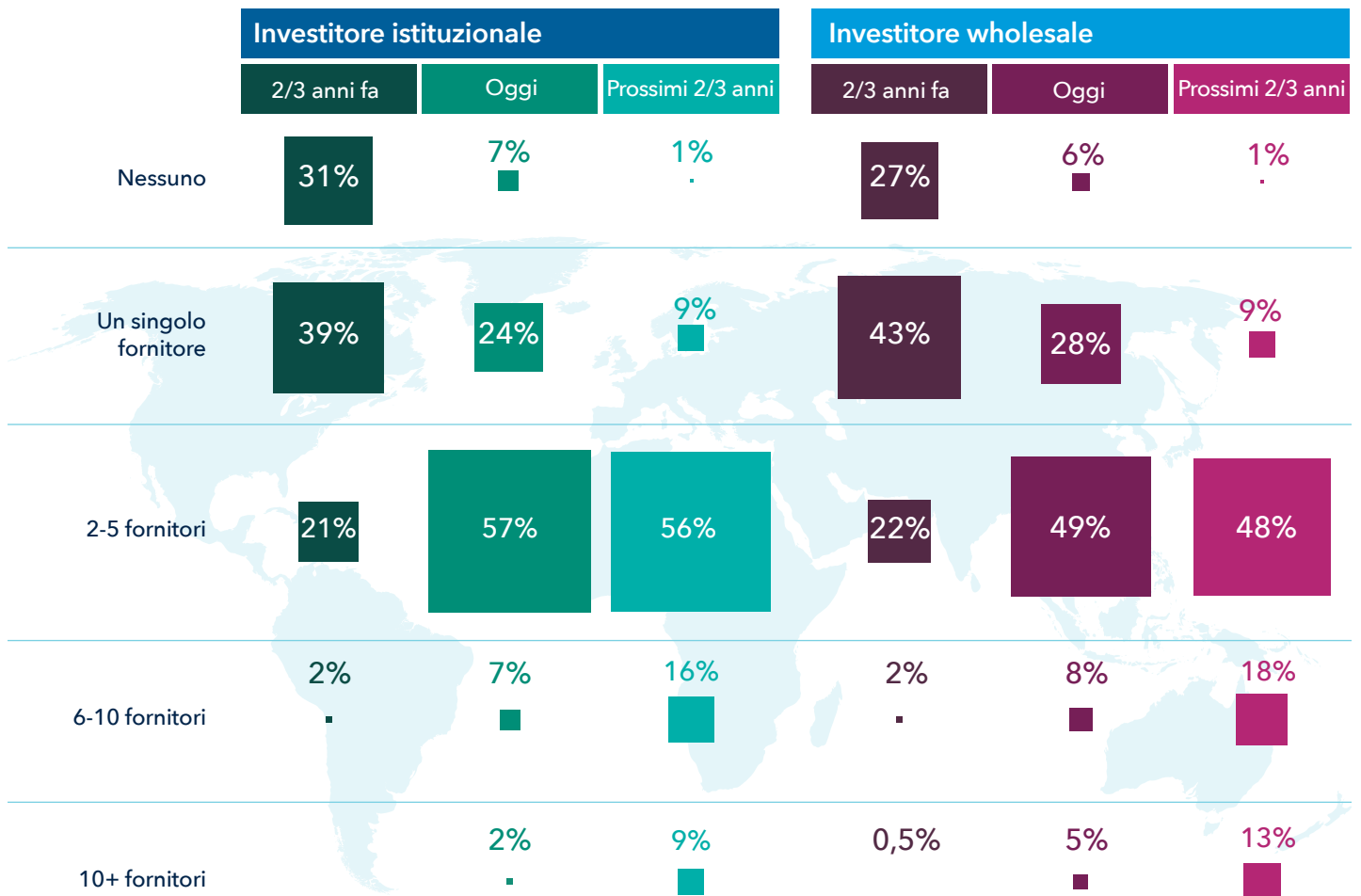
Investitore istituzionale      Investitore wholesale



Anche per quanto riguarda l'uso dei dati e dei fornitori di servizi di ricerca ESG, emerge la propensione per una scelta più vasta e una gamma più ampia di opzioni. Gli investitori wholesale si affidano in misura crescente a numerosi fornitori. Una percentuale più ampia si avvale attualmente di più di sei fornitori (13% vs. 9% istituzionali) e questo dato è destinato a salire al 31% (vs. 25% istituzionali) nei prossimi due o tre anni.



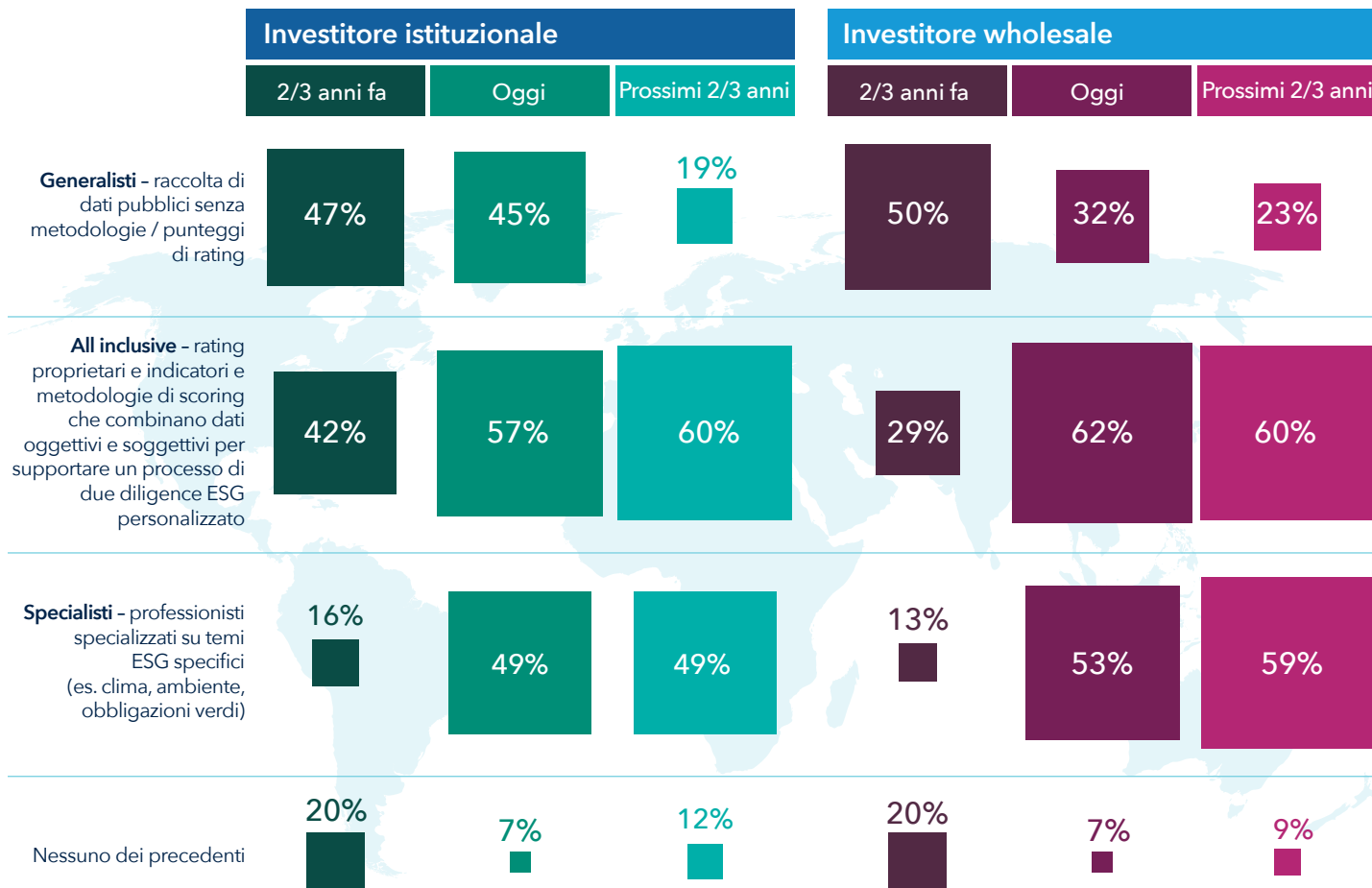
## Numero di fornitori di dati e servizi di ricerca ESG utilizzati, per tipo di investitore



Sono consentite risposte multiple.

Gli investitori wholesale si avvalgono inoltre in misura maggiore di fornitori specializzati di dati e servizi di ricerca. Una percentuale più elevata si appoggia attualmente a fornitori specializzati che si focalizzano su specifici temi ESG (53% vs. 49% istituzionali). E un numero maggiore di investitori wholesale prevede di avvalersi di tali fornitori specializzati nei prossimi due o tre anni (59% vs. 49% istituzionali).

### Tipi di fornitori di dati e servizi di ricerca ESG utilizzati, per tipo di investitore



Sono consentite risposte multiple.

06

# Dati e fornitori di dati ESG

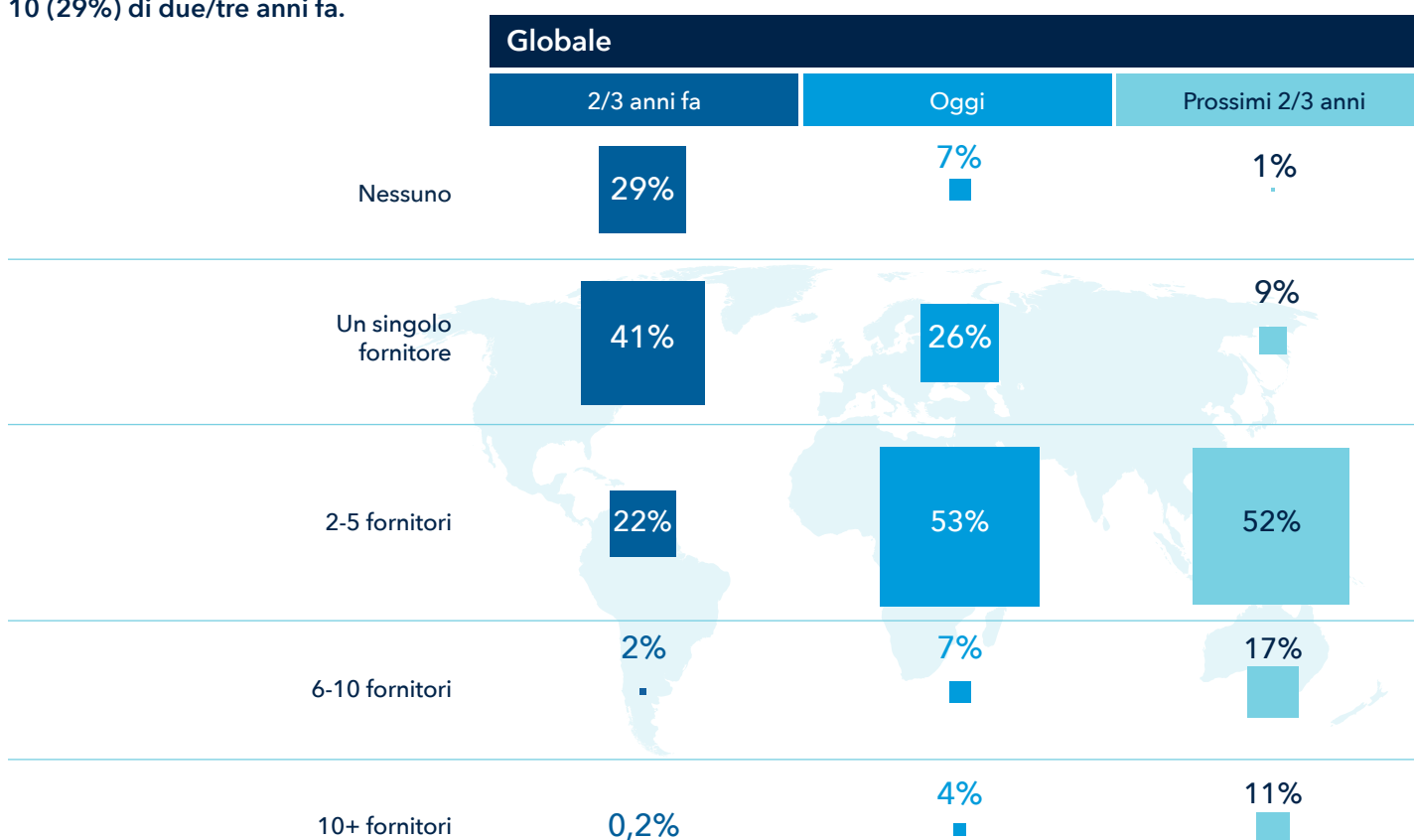
## Dati e fornitori di dati ESG

### Sete di dati

Dal momento che gli investitori desiderano più informazioni sulle credenziali di sostenibilità delle aziende, il ruolo dei fornitori di dati e servizi di ricerca ESG diviene sempre più importante. Solo il 7% degli investitori globali afferma di non utilizzare fornitori di dati e servizi di ricerca, rispetto a tre su 10 (29%) di due/tre anni fa.

La sete di conoscenza e informazioni induce sempre più investitori ad affidarsi a fornitori multipli. Più di metà (53%) degli investitori utilizza due/cinque fornitori rispetto a meno di un quarto (22%) degli investitori due/tre anni fa. Questa strategia dei fornitori multipli è destinata al consolidamento, e la quota degli investitori che utilizzano almeno sei fornitori dovrebbe più che raddoppiare nei prossimi due/tre anni, passando dall'11% al 28%.

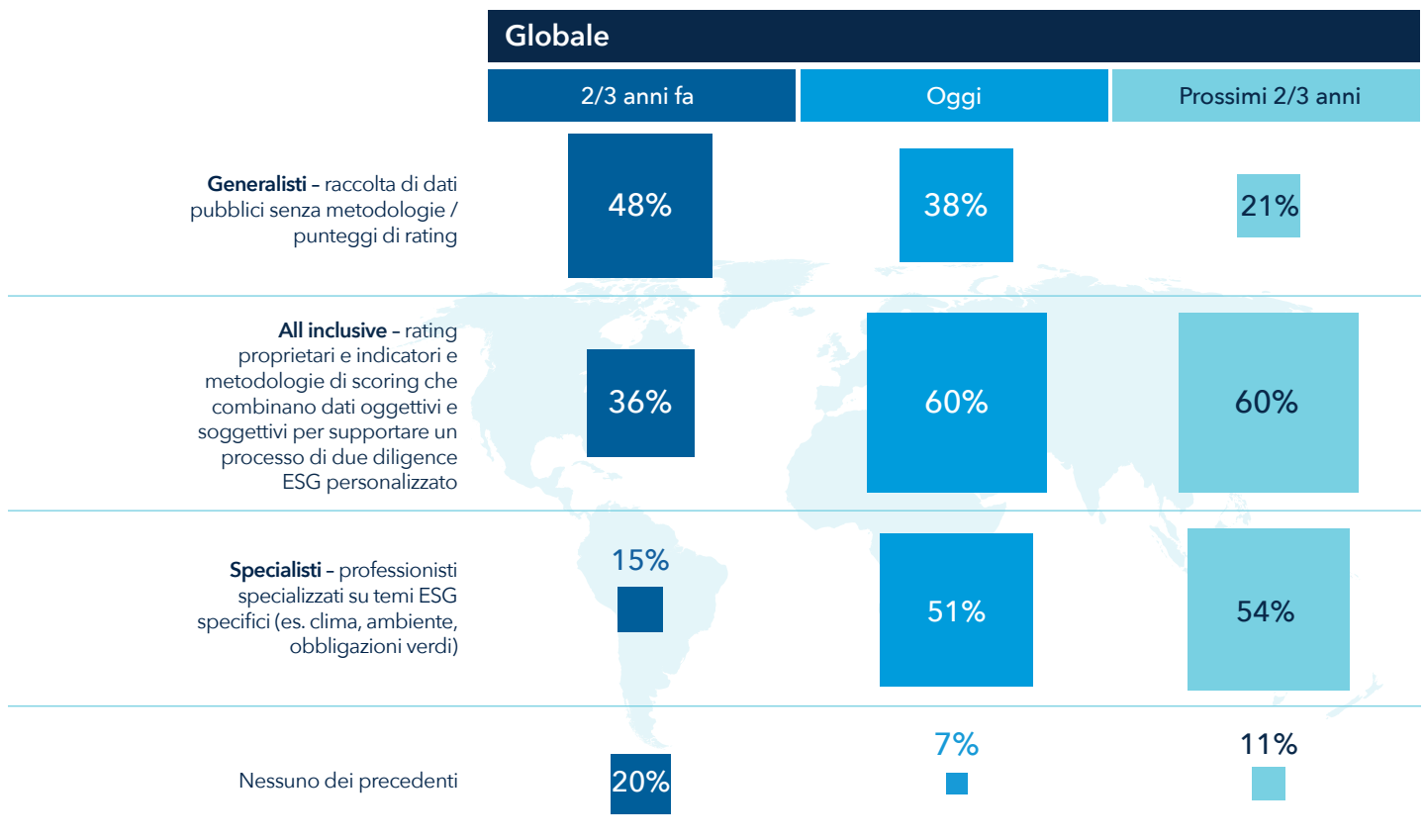
### Numero di fornitori di dati e servizi di ricerca ESG utilizzati



### Il passaggio ai fornitori specializzati

La propensione degli investitori per dati e informazioni ESG più dettagliati è altresì dimostrata dal passaggio dai fornitori generalisti a quelli più specializzati. Due/tre anni fa, quasi metà degli investitori globali (48%) si affidava ai fornitori di dati pubblici che non offrivano metodologie di rating/punteggi (fornitori generalisti). Oggi, invece, sei su 10 (60%) utilizzano fornitori che offrono rating proprietari e metodologie di scoring (all-inclusive) e oltre metà (51%) si avvale di professionisti specializzati nelle tematiche ESG.

### Tipi di fornitori di dati e servizi di ricerca ESG utilizzati

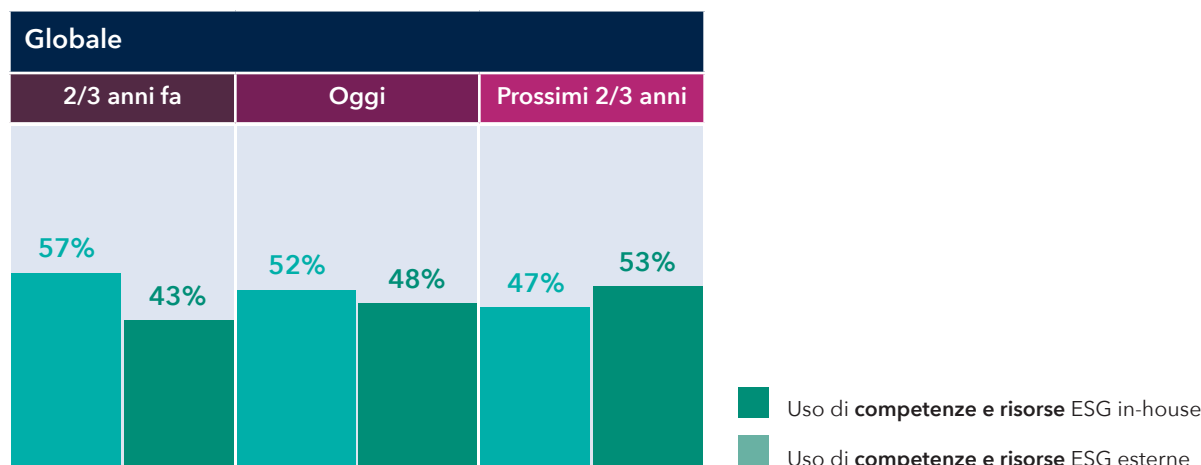


### Competenze in-house

Ma mentre gli investitori cercano più fonti di informazione specializzate, stanno inoltre effettuando un passaggio dalle risorse ESG in outsourcing alle competenze in-house. Due/tre anni fa, la pratica di affidarsi a competenze e risorse ESG esterne si attestava sul 57%, oggi è calata al 52%. Questo dato dovrebbe scendere ulteriormente al 47% nei prossimi due/tre anni, ed entro questo periodo gli investitori si affideranno in via primaria alle loro risorse ESG in-house (53%).

Queste rilevazioni indicano che gli investitori sono intenzionati a sviluppare e personalizzare le loro risorse ESG proprietarie in modo che gli investimenti possano avere un impatto più mirato.

## Competenze in-house vs. outsourcing



“Nella mia azienda, negli ultimi due anni ho assistito al potenziamento delle competenze in-house e conosco altri investitori istituzionali che stanno inserendo personale dotato di competenze ESG,” afferma un gestore di portafoglio di un fondo sovrano di Singapore.

Un membro del team di investimento di una società di consulenza d’investimento registrata di Singapore afferma che la sua azienda ha integrato l’analisi ESG a livello aziendale: **“Quando lavoriamo in-house, stiamo di fatto creando un quadro di riferimento che potrà essere seguito e replicato per molti anni, perché l’ESG non è destinato a passare di moda. Abbiamo tutti bisogno di maturare esperienza e competenze nell’ESG in un modo o nell’altro.”**

Per contro, un membro del team di investimento di una banca privata svizzera afferma che la sua azienda non sta al momento sviluppando competenze in-house: **“La mia banca sta seguendo un approccio attendista per quanto attiene all’investimento ESG. Non vogliamo reinventare la ruota, pertanto per creare un fondo abbiamo collaborato con un gestore patrimoniale molto più avanzato di noi in termini di investimento ESG. Noi ci occupiamo di marketing e vendita, loro della gestione del fondo. Preferiamo quindi avere un approccio di tipo collaborativo. Il lato positivo è che ci affidiamo agli esperti; quello negativo che si tende a muoversi lentamente.”**

## Difficoltà legate ai dati

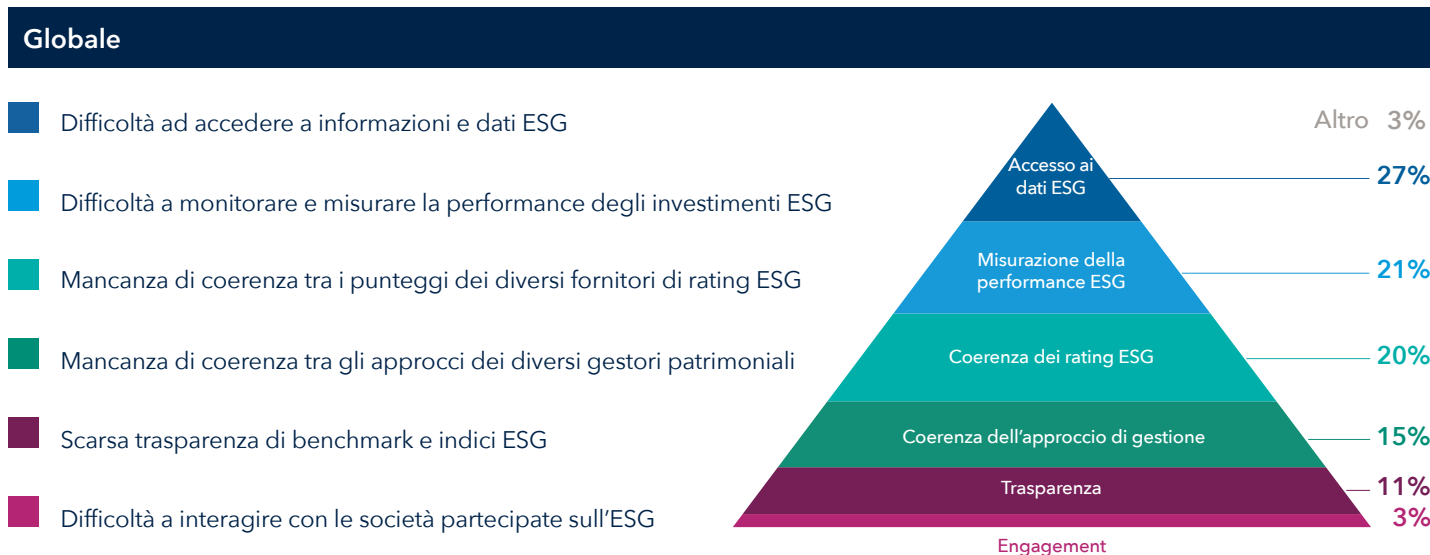
Gli investitori stanno raccogliendo quantitativi sempre maggiori di dati per dare forma al loro processo decisionale ESG, e incontrano difficoltà con l’attendibilità di questi dati. Lungo l’intero percorso di investimento si presentano problemi a livello di qualità, coerenza e accessibilità dei dati ESG.

Gli investitori globali sottolineano la mancanza di dati solidi (49%) e temono per i risultati degli investimenti, la barriera principale all’adozione dell’ESG su scala più ampia.

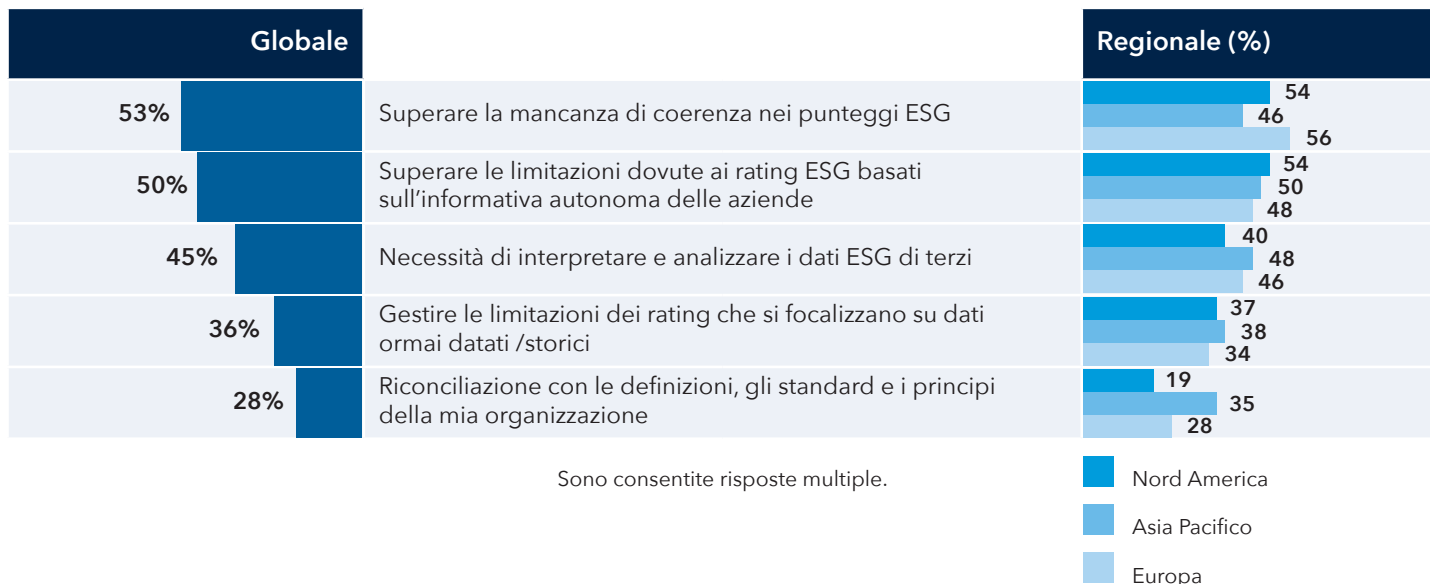
Ancora una volta, i dati sono l’ostacolo principale a livello di implementazione. Più di un quarto (27%) degli investitori globali afferma che l’accesso a informazioni e dati attendibili rappresenta la difficoltà principale nell’implementazione degli investimenti ESG. E un quinto degli intervistati (20%) ritiene che la mancanza di coerenza tra i punteggi dei diversi fornitori di rating ESG rappresenti la più grande difficoltà a livello di implementazione.



## Difficoltà principali nell'implementazione dell'ESG



## Difficoltà principali nell'incorporazione dei dati, dei rating e della ricerca ESG



Le difficoltà legate ai punteggi ESG rappresentano inoltre un grande ostacolo in fase di incorporazione dei dati ESG. Più di metà degli investitori globali (53%) afferma che superare la mancanza di coerenza a livello di punteggi ESG è la difficoltà più grande quando si incorporano i dati, i rating e la ricerca ESG. E poco meno di metà (45%) afferma che la sfida più grande è rappresentata dalla necessità di interpretare e analizzare i dati ESG di terzi.

“Per quanto riguarda i principali fornitori di rating ESG, c'è un grosso gap a livello di coerenza,” afferma un membro del team di investimento di una società di consulenza d'investimento registrata di Singapore. “E il vero problema con questi fornitori è che non adottano una base previsionale ma piuttosto una base storica. Quando un investitore considera una società, deve cercare di capire come sarà in futuro. E questo non succede, nel mondo dell'ESG.”

Anche un gestore di portafoglio di un fondo sovrano di Singapore sottolinea i problemi causati dalle incoerenze nei dati. A suo parere, la soluzione risiede nella collaborazione tra i fornitori di dati ESG allo scopo di sviluppare un quadro di riferimento più coerente: “I fornitori di dati possono potenzialmente lavorare tra loro per cercare di armonizzare i diversi standard e quadri di riferimento che possiedono; a mio avviso sarebbe molto utile per gli investitori istituzionali come noi.”

Sottolinea inoltre l'esigenza di adottare un approccio ai punteggi ESG che sia più specifico per i singoli settori: “Sarebbe positivo guardare ai fattori ESG attraverso una lente settoriale, perché sui singoli settori influiscono fattori diversi.”

---

**“I fornitori di dati possono potenzialmente lavorare tra loro per cercare di armonizzare i diversi standard e quadri di riferimento che possiedono; a mio avviso sarebbe molto utile per gli investitori istituzionali come noi.”**

## Ricerca fondamentale

Gli investitori sono oggi inondati da un ampio volume di dati e informazioni ESG. Le difficoltà che derivano dalla mancanza di coerenza nei rating e nei punteggi si sommano al sovraccarico di dati. A causa delle diverse metodologie di scoring e delle definizioni conflittuali di “buone pratiche”, alla stessa società potrebbe essere assegnato un rating scarso da un fornitore e un rating elevato da un altro. La divergenza a livello di dati sta creando confusione per gli investitori e genera in ultima analisi più domande che risposte.

Sommando a questo problema la diffusione dell'informativa autonoma, non ci sorprendono le accuse di greenwashing.

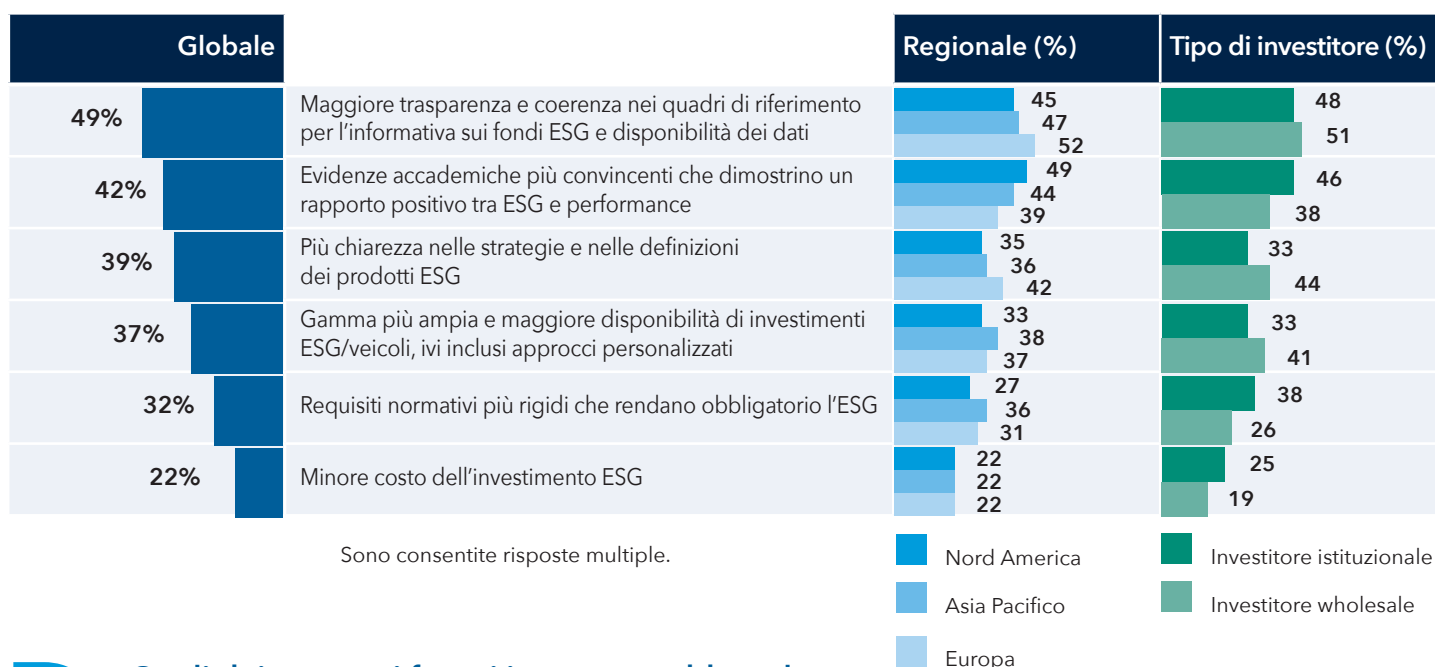
Proprio per questo è importante una gestione attiva. I problemi causati dalla mancanza di dati coerenti, affidabili e accessibili possono essere superati con un approccio attivo che pone l'accento sulla ricerca fondamentale e su un processo rigoroso. Un approccio di questo tipo va ben oltre i meccanismi di attribuzione di punteggi ESG per individuare e comprendere i rischi e le opportunità ESG specifici tramite l'analisi fondamentale dei titoli. E questo può essere particolarmente utile quando si analizzano le società più piccole, che hanno una scarsa copertura nella ricerca esterna. La ricerca fondamentale proprietaria scava più a fondo per individuare informazioni in grado di offrire spunti utili.

## Il problema e la panacea

I dati rappresentano la difficoltà principale quando si investe nell'ESG ma possono essere anche la chiave per potenziare l'investimento ESG. E i gestori patrimoniali hanno un ruolo fondamentale nell'utilizzare i dati per generare esiti migliori.

Di fatto, quasi metà degli investitori globali (49%) afferma che una maggiore trasparenza e coerenza nei quadri di riferimento per l'informativa sui fondi ESG e la disponibilità di dati sarebbero di grande incoraggiamento per potenziare il focus sull'ESG.

## Fattori che trainano il focus sull'ESG

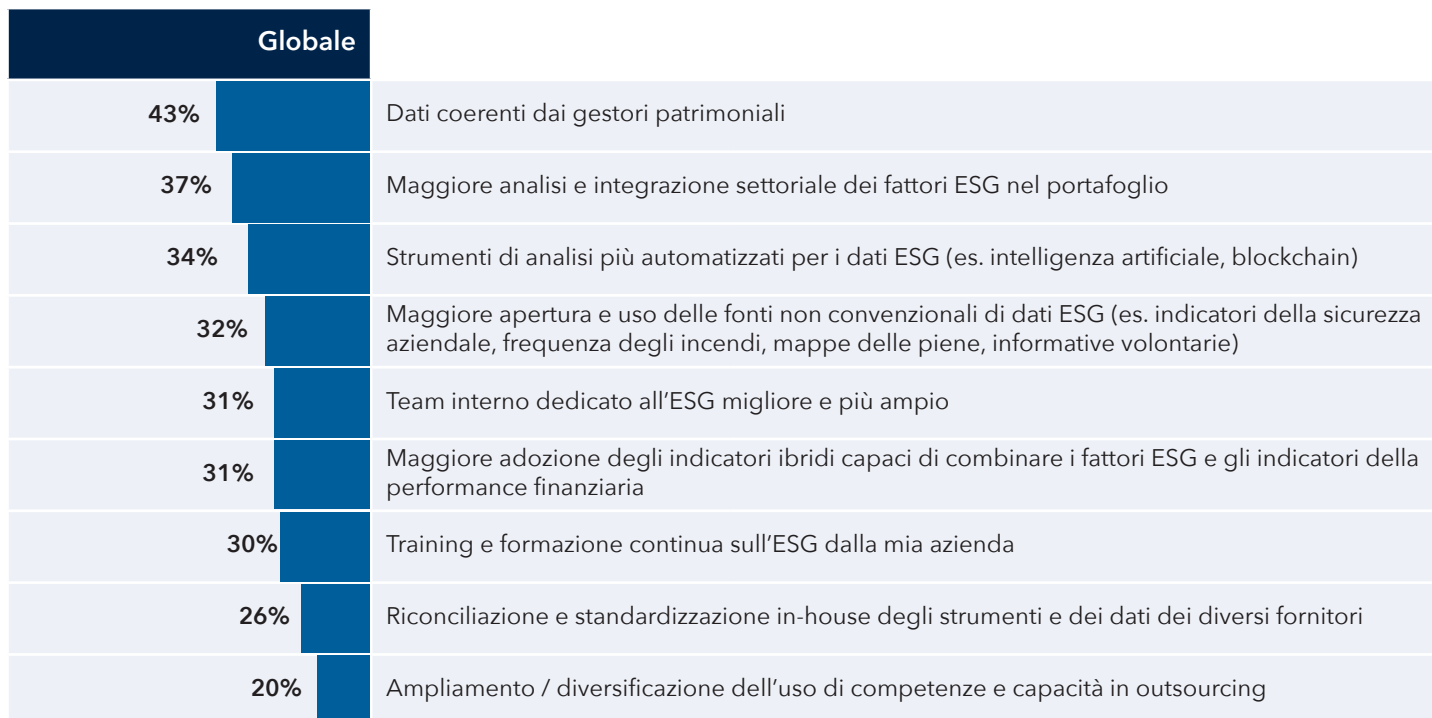


## Quali dei seguenti fattori incoraggerebbero la vostra organizzazione a incrementare il focus sull'ESG?

Inoltre il 43% degli investitori globali afferma che la disponibilità di dati coerenti dai gestori patrimoniali li aiuterebbe molto nell'analisi e nell'implementazione dei fattori ESG.

Il 42% degli investitori afferma che evidenze accademiche più convincenti che dimostrino un rapporto positivo tra ESG e rendimenti li incoraggerebbero a potenziare il focus sull'ESG. E questo, ancora una volta, sottolinea la centralità dell'attendibilità dei dati e delle informazioni e la loro capacità di influenzare il comportamento degli investitori.

## Di cosa hanno bisogno gli investitori per analizzare e implementare meglio l'ESG?



Sono consentite risposte multiple.

## **D** Cosa aiuterebbe la vostra organizzazione ad analizzare e implementare meglio i fattori ESG? (Selezionare un massimo di cinque risposte.)

### I dati come principale fattore trainante

Questo studio dimostra il ruolo principale e dominante dei dati per quanto riguarda l'ESG. La mancanza di dati solidi è la maggiore barriera che frena l'adozione dell'ESG su scala più ampia. D'altra parte, la fornitura di dati e ricerche utili e affidabili rappresenta l'aiuto più valido per adottare e implementare l'ESG, oltre ad assicurare che i fondi siano indirizzati verso le cause che potrebbero avere l'impatto più ampio e che gli investitori ritengono più importanti. E questo, in definitiva, migliorerà la fiducia degli investitori in un contesto di crescenti preoccupazioni relative al greenwashing.

07

# Regolamentazione, informativa e greenwashing

## Regolamentazione, informativa e greenwashing

### Il green sheen

L'inesorabile ascesa dell'ESG è stata accompagnata da una crescente preoccupazione per il greenwashing, ossia la pratica in base a cui le aziende esagerano le loro credenziali verdi per migliorare la loro reputazione o potenziare il business.

Quasi sei su 10 investitori globali (57%) ritengono che il greenwashing sia molto diffuso nel settore della gestione patrimoniale. Questo problema preoccupa in particolare gli investitori nordamericani: quasi due terzi (63%) afferma che il greenwashing è diffuso a macchia d'olio. Questa apprensione forse spiega perché gli USA sono rimasti indietro sul fronte dell'ESG.

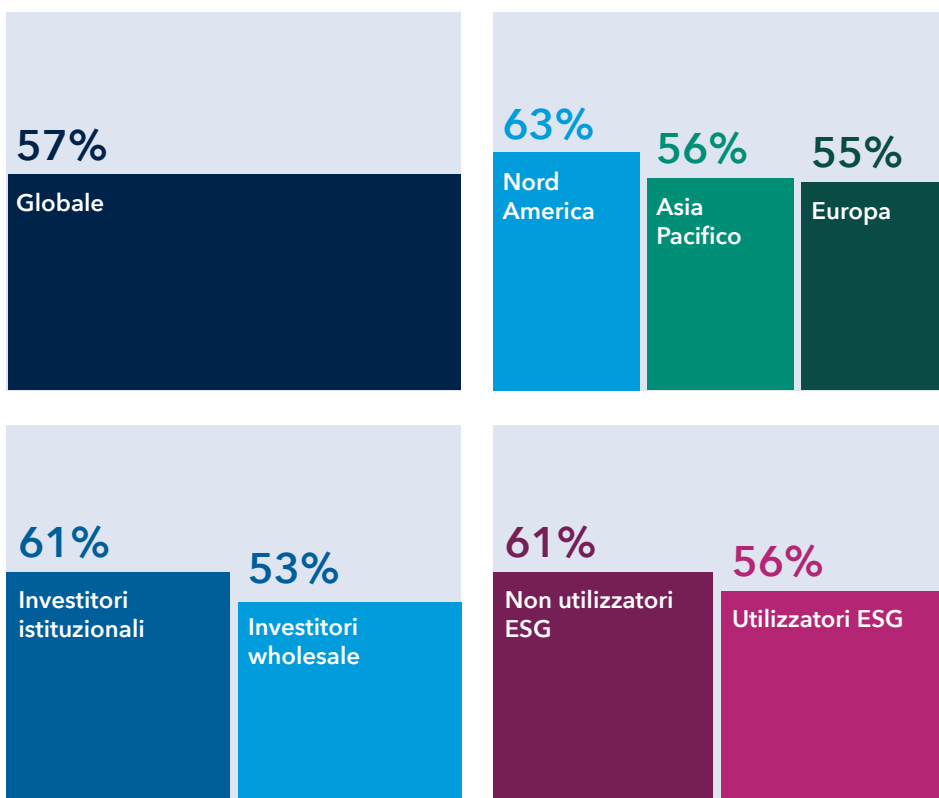
È importante rilevare che le preoccupazioni legate al greenwashing sono più pronunciate tra gli investitori che non utilizzano l'ESG. Più di sei su 10 (61%) infatti ritengono che il greenwashing sia diffuso, rispetto al 56% di coloro che lo utilizzano. Questo indica che il timore del greenwashing può rappresentare una barriera significativa all'adozione dell'ESG tra i non utilizzatori. Le campagne mediatiche e di marketing volte a formare e informare gli investitori in merito all'ESG possono aiutare a superare queste barriere e a incrementare, in ultima analisi, l'adozione dell'ESG.

### Diffusione del greenwashing

# D

A vostro avviso quanto è diffuso il greenwashing nel settore della gestione patrimoniale?

Scala da 0 a 10.



Percentuale di intervistati che hanno indicato una diffusione 7-10.

“Il rischio reputazionale rappresenta una barriera significativa per gli investitori istituzionali che si avvicinano all’ESG,” afferma il direttore di una ONLUS britannica. “Per colpa di stakeholder non etici che mentono sulle credenziali verdi, alcuni fondi pensione e fondi sovrani non possono permettersi il rischio reputazionale, pertanto semplicemente evitano di investire.”

Nonostante la percepita diffusione del greenwashing, gli investitori affermano che non li ha comunque resi più cinici circa l’adozione dell’ESG.

“Non penso che il greenwashing ci stia frenando nel nostro impegno sul fronte dell’ESG,” afferma il gestore di portafoglio di un fondo sovrano di Singapore. “Pur esistendo delle aziende che si avvalgono del greenwashing, ci focalizziamo sull’utilizzo dei quadri di riferimento corretti e del giusto approccio per operare una reale distinzione tra le aziende disoneste e quelle che stanno davvero esercitando un impatto sul fronte ESG.”

Un gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese mette in discussione la portata del greenwashing. “Non riteniamo che l’ESG sia una moda passeggera, e non riteniamo abbia secondi fini,” afferma. “Crediamo sia un modo legittimo per analizzare e valutare ulteriormente il portafoglio.”

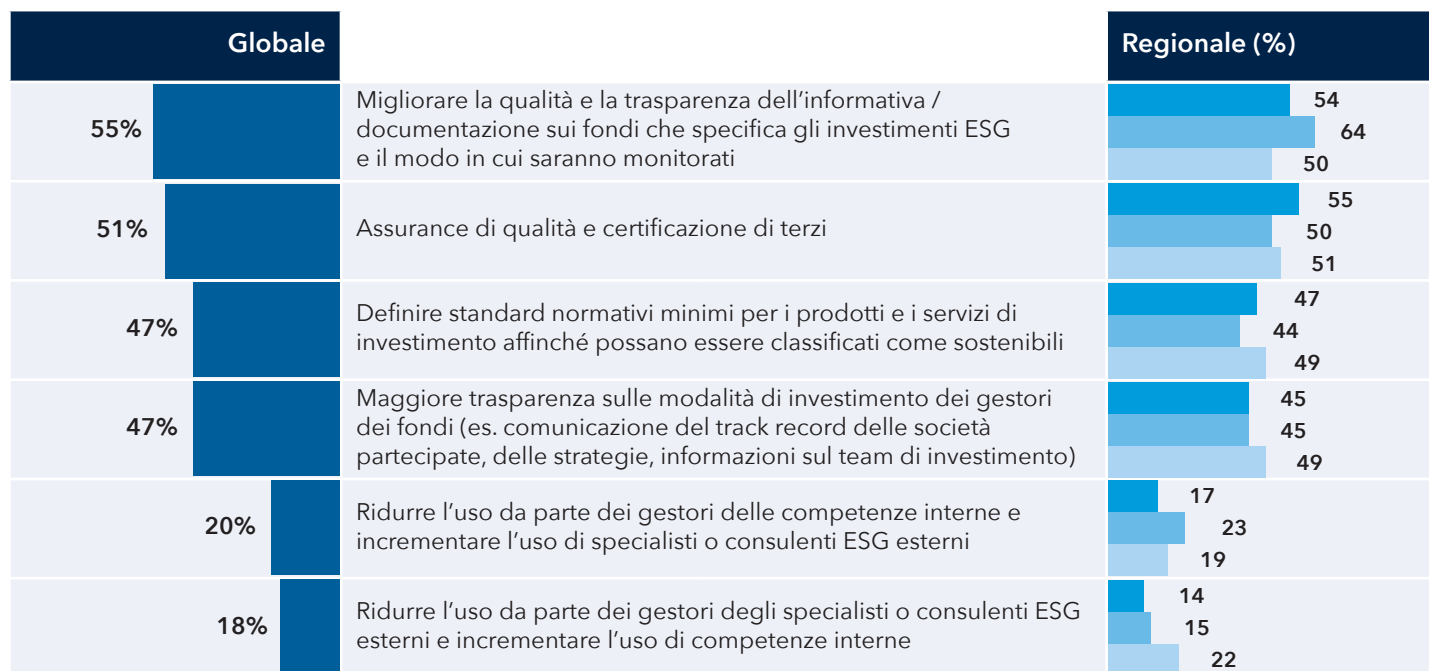
## Gestire il greenwashing

Un’informativa più trasparente sui fondi è ritenuta l’arma più potente nella lotta contro il greenwashing. Secondo più di metà degli investitori globali (55%), aumentare la qualità e la trasparenza dell’informativa/documentazione sui fondi è il modo migliore per gestirlo. Questa percentuale sale a quasi due terzi negli investitori dell’Asia Pacifico (64%).

Queste rilevazioni sottolineano la necessità di alleviare il timore degli investitori sul greenwashing fornendo documentazioni complete sui fondi che spieghino nel dettaglio gli investimenti ESG e chiariscano come verranno monitorati.

**Un gestore di portafoglio di un fondo pensione canadese mette in discussione la portata del greenwashing. “Non riteniamo che l’ESG sia una moda passeggera, e non riteniamo abbia secondi fini,” afferma. “Crediamo sia un modo legittimo per analizzare e valutare ulteriormente il portafoglio.”**

## I modi migliori per gestire il greenwashing



Sono consentite risposte multiple.

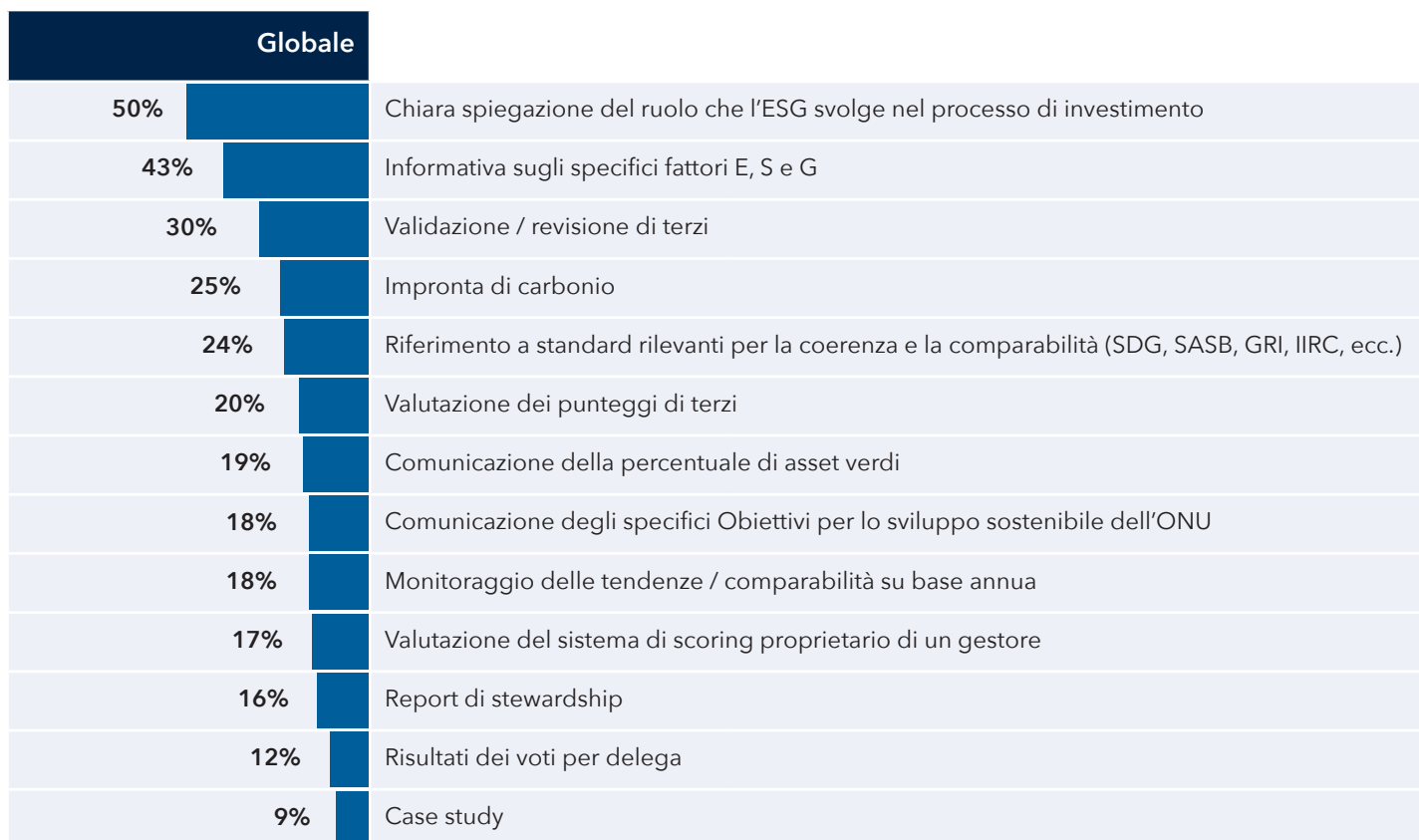


## Chiara spiegazione del ruolo dell'ESG

Secondo gli investitori, fornire una chiara spiegazione del ruolo che l'ESG svolge nel processo di investimento è l'elemento più importante dell'informativa di sostenibilità sui fondi (50%). Il secondo elemento più importante, secondo il 43% degli investitori, è l'informativa sugli specifici fattori E, S e G. Poiché gli investitori indirizzano quasi metà del loro focus ESG sui fattori ambientali, una reportistica approfondita sull'elemento E sarà di fondamentale importanza.

Un'informativa chiara e completa sui fondi è ritenuta fondamentale non solo per affrontare il greenwashing ma anche per incrementare la volontà degli investitori di integrare l'ESG.

## Gli elementi più importanti dell'informativa di sostenibilità sui fondi



Percentuale classificata nella top 3.



## Definizioni chiare

Il direttore di una ONLUS britannica ritiene che il problema del greenwashing derivi dalla mancanza di definizioni chiare: "Se chiediamo a 100 persone cos'è l'ESG, otterremo 100 risposte diverse. Ci sono molti fraintendimenti in merito al suo significato e a come possa essere monitorato, ed esiste un gran numero di fornitori di indici ESG. Se ci fosse una definizione di ESG comunemente accettata, fermerebbe immediatamente il greenwashing."

Un gestore di portafoglio di una compagnia assicurativa statunitense è dello stesso avviso. "La mancanza di una definizione chiara di ciò che distingue un buon titolo ESG da un cattivo titolo ESG sta frenando l'adozione dell'ESG su scala più ampia," afferma. "Quando ho partecipato a una recente conferenza avente ad oggetto l'ESG nel settore assicurativo, il 90% era incentrato sulla ricerca di una definizione chiara. In che modo possiamo distinguere un titolo di credito buono sotto il profilo ESG da un altro che invece non lo è?"

## Il ruolo della regolamentazione

Anche la regolamentazione è considerata fondamentale per gestire il greenwashing. Quasi metà (47%) degli investitori afferma che definire degli standard normativi minimi per i prodotti e i servizi di investimento affinché possano essere classificati come sostenibili potrebbe aiutare a risolvere il problema del greenwashing.

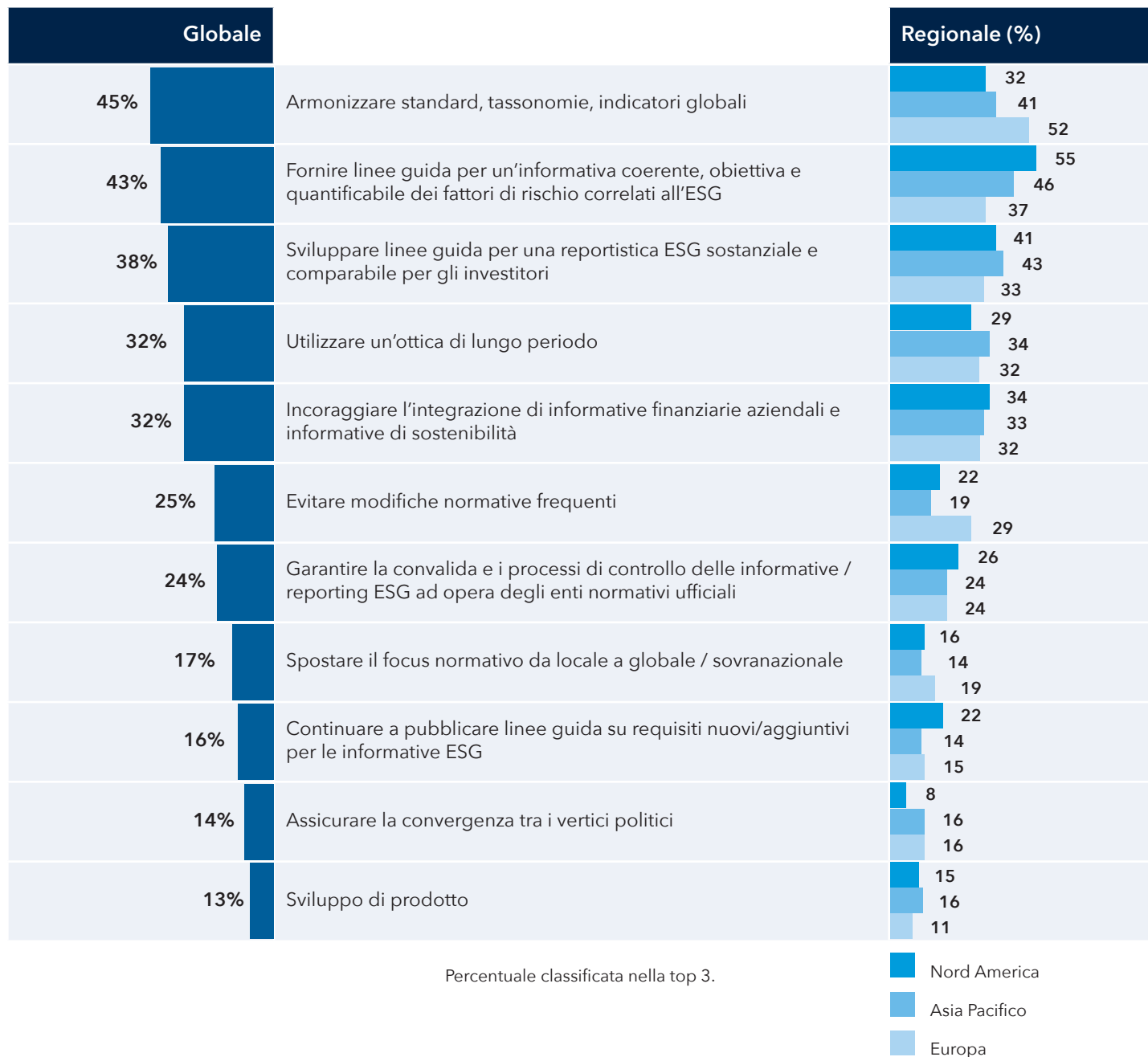
Ma l'attuale quadro normativo di riferimento globale per l'ESG rappresenta un patchwork caotico e disorganizzato di regole eterogenee controllate da enti diversi e di una gamma di norme dal carattere più o meno vincolante.

Nonostante l'irrigidimento della regolamentazione e la maggiore disponibilità di dati ESG rispetto al passato (allo scopo di prevenire il greenwashing) le preoccupazioni degli investitori rimangono molto elevate. Per quasi metà (45%) degli investitori globali, armonizzare gli standard, le tassonomie e gli indicatori globali dovrebbe essere in cima alla lista di priorità ESG nei quadri normativi di riferimento nazionali nei loro rispettivi Paesi.

---

**"Se chiediamo a 100 persone cos'è l'ESG, otterremo 100 risposte diverse."**

## Quale dovrebbe essere la priorità del quadro normativo di riferimento dell'ESG?

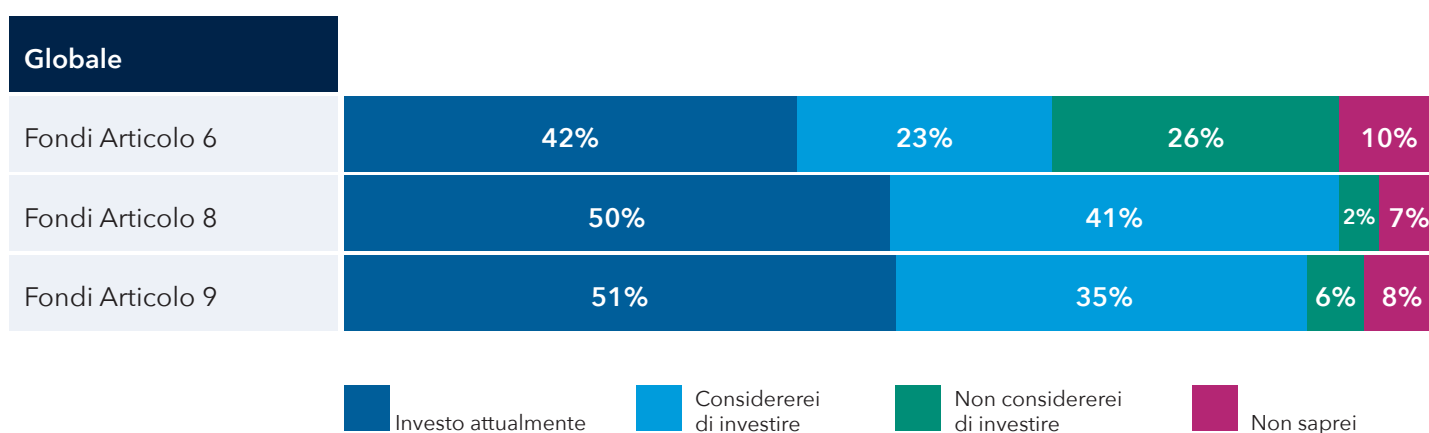


**D** **Quale dovrebbe essere la priorità del quadro normativo di riferimento dell'ESG nel vostro Paese?**  
(Indicare cinque priorità in ordine di importanza.)

Gli investitori europei sono i principali sostenitori di un quadro normativo di riferimento globale: il 52% di loro auspica che gli enti di regolamentazione armonizzino gli standard, le tassonomie e gli indicatori globali. L'Europa, che ha introdotto il regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) a marzo 2021, sta senza dubbio dettando il ritmo sul fronte normativo. Gli intervistati europei sono molto orientati verso i veicoli SFDR. Metà di loro attualmente

investe in fondi Articolo 8 e 9 e ci aspettiamo che questa percentuale cresca ulteriormente. I timori che emergono nel nostro sondaggio rispecchiano in parte alcuni commenti del settore in merito alla vaga definizione dei fondi Articolo 8. Prevediamo un focus maggiore sulla trasparenza e l'informativa, che secondo il programma normativo dovrebbero essere sottoposti a maggiore controllo, date le preoccupazioni sul greenwashing e la mancanza di armonizzazione degli standard.

## L'orientamento verso i fondi SFDR



Articolo 6: fondi per i quali non vige l'obbligo di considerare l'ESG.  
 Articolo 8: fondi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.  
 Articolo 9: fondi che hanno un obiettivo di investimento sostenibile.

## L'importanza dell'informativa e della trasparenza

Elaborare un quadro di riferimento solido in tema di informativa aziendale è una parte fondamentale del confronto continuo di Capital Group con i vertici politici. Una corretta informativa aziendale andrà a creare le giuste fondamenta affinché i gestori patrimoniali possano informare chiaramente gli investitori finali sull'ESG. Una migliore informativa potenzierà la fiducia degli investitori e aiuterà a prevenire il greenwashing. È interessante notare che i risultati del nostro sondaggio lo confermano: un'informativa coerente è classificata più in alto rispetto alla pura convergenza tra i vertici politici.

Ma una guidance globale sull'informativa ESG deve essere il giusto insieme di regole, in grado di chiarire e semplificare l'attuale sistema, complesso e frammentato. Ed è per questo motivo che supportiamo i quadri di riferimento in vigore, come la Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), che sono stati elaborati con l'input di investitori e aziende e con un occhio di riguardo per il principio di materialità, altrettanto importante per gli investitori.

## Consensus a livello di intero settore

È necessario prendere atto dei timori legati al greenwashing e affrontarli. Dalle nostre discussioni con i clienti emerge che desiderano un dialogo costruttivo e trasparente in merito al ruolo che l'ESG svolge negli investimenti. Attribuiscono un valore a un focus sulla coerenza e la materialità. È un dialogo che il settore nel suo complesso deve intraprendere in maniera collettiva. Ed è fondamentale impegnarsi affinché il timore del greenwashing non vada ad annullare i progressi del settore sul fronte dell'integrazione ESG.

Sottoscrivi la newsletter settimanale  
Capital Ideas per leggere le migliori  
analisi del settore\*

Per l'Europa ▶

Per l'Asia ▶

[capitalgroup.it](https://capitalgroup.it)

Il presente materiale, pubblicato da Capital International Management Company Sàrl ("CIMC"), 37A avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, è distribuito a scopo puramente informativo. CIMC è soggetta alla regolamentazione della Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF", l'autorità di vigilanza finanziaria in Lussemburgo) ed è una controllata di Capital Group Companies, Inc. (Capital Group). Capital Group si impegna ragionevolmente per ottenere informazioni da fonti terze che ritiene affidabili, tuttavia non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia sull'accuratezza, affidabilità o completezza delle informazioni. La presente comunicazione non ha pretesa di essere esaustiva né di fornire consulenza sugli investimenti, di carattere fiscale o di altra natura.

**In Italia**, CIMC è anche regolamentata attraverso la sua filiale dal Commissore Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB).

**In Svizzera**, la presente comunicazione è emessa da Capital International Sàrl (autorizzata e regolamentata dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)), una sussidiaria di Capital Group Companies, Inc. (Capital Group).